

CARDOGNA SRL
business credit consulting
consulenza per la
GESTIONE e la TUTELA dei
CREDITI AZIENDALI
TEL. 338.75.12.788 - 366.60.50.106
FAX 071 9203021

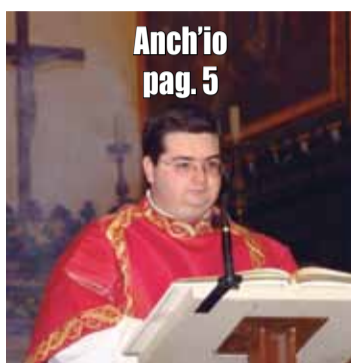
Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XII
una copia € 1,00

n. 12
19 GIUGNO 2011



GRAZIE MONS. DIONIGI

La prima volta che ho incontrato mons. Dionigi Tettamanzi era Rettore del Pontificio Seminario Lombardo di Piazza Santa Maria Maggiore a Roma.

Ero insieme al mio predecessore direttore di Presenza don Celso Battaglini e a Ferdinando Ilari. Era stato appena nominato Arcivescovo di Ancona.

L'impressione immediata è stata quella di trovarsi davanti ad una persona con le idee chiare, sensibile ai problemi della società, soprattutto di coloro che in essa occupano i gradini più bassi, con una intelligenza fine e discreta, con una disponibilità totale per gli altri.

Appena venne in Ancona come Arcivescovo usai, lo debbo confessare, questa sua disponibilità per coinvolgerlo nell'animazione del periodo di preparazione della Missione al Popolo, che aveva indetto il nostro parroco don Candido Petraccini a Castelfidardo.

Il progetto che realizzammo insieme fu quello di commentare, su Radio Castelfidardo uno - Radio Serena per tre minuti, ogni mattina dal mese di ottobre del 1989 a quello di marzo del 1990, la Lettera Enciclica di Giovanni Paolo II "Cristifideles Laici".

Lui apriva la settimana il lunedì mattina con un tema sul quale, negli altri giorni, continuava un laico. Con me approfondì il tema: "Il servizio alla società: solida-

rietà, politica, cultura", che raccogliemmo in un opuscolo, esauritosi in fretta, che andrebbe ristampato.

Con il registratore a cassetta andavo in Arcivescovado, nella sua casa e registravo più di un intervento. In una occasione ci eravamo messi d'accordo per la sera alle 22.30.

Un'ora insolita: poi seppi che era partito per Milano, in aereo al mattino per partecipare al Consiglio di Amministrazione del quotidiano Avvenire, poi da Milano era andato a Roma ed in serata da Roma era ritornato in Ancona. Dopo una giornata così impegnativa aveva trovato il tempo anche per la nostra trasmissione. Di quel commento mi piace riportare una frase. "Stiamo commentando il punto del documento di Giovanni Paolo II sulla vita sociale.

Il Papa rileva un fatto in apparenza semplice, elementare, ma in realtà carico di conseguenze concrete, operative, cioè che la persona non è un'isola, ma un essere sociale perché non può vivere e non può crescere se non insieme con gli altri e con la disponibilità a donarsi agli altri.

Questo fatto della socialità ha un nome tradizionale nel linguaggio cristiano, il nome di carità; in questi ultimi tempi un'altra parola è entrata nel linguaggio delle encicliche del Papa ed in particolare nella *Sollicitudo rei socialis*, la parola è: solidarietà".

Ai giovani di Milano allo Stadio Meazza il 2 giugno, ha tra l'altro, detto: "Questo sta-

dio si riempie oggi del colore e della gioia della vostra presenza e ci fa sentire la bellezza del nostro essere Chiesa.

Sì, siamo tutti riuniti intorno al Signore Gesù, riempiti del suo Spirito, investiti della potenza di Dio che ci manda nel mondo per rinnovarlo, per trasformarlo in un mondo d'amore. Quest'anno, con il cammino fatto negli Oratori e in particolare con la proposta dei "100 Giorni", è risuonata nel nostro cuore la pagina evangelica del *Buon Samaritano*: una pagina bellissima, che oggi vogliamo ritrascrivere, nel cuore e nella vita; una pagina che ci spinge a scoprire il segreto della gioia, quella gioia di cui abbiamo tutti fame e sete".

Il Cardinale Tettamanzi, nella sua azione pastorale, compie quello che gli suggerisce il cuore: stare con i bisognosi. Facendo riferimento al Vangelo possiamo dire senza se e senza ma, che sta al posto giusto: «Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi" (Mt.24,34-36)». Grazie Cardinale per il suo lavoro e per la sua illuminata azione pastorale.

Marino Cesaroni

AL REFERENDUM VINCONO I SÌ

Il titolo de "Il Giornale" di martedì 14 giugno è: "HA VINTO LA PAURA". Molto probabilmente è vero. non la paura che intendono loro, ma quella che intendiamo noi: la paura dell'Imperatore. E se pur in questo momento esso può essere immaginato in Berlusconi che annuncia che scende in politica, poi salendo sul predellino della sua automobile dice che ha fondato un partito e più recentemente, addirittura, ha nominato il segretario del partito, non è solo di questo Imperatore che la gente ha paura, ma di tutti gli imperatori anche di quello che è nella Lega Nord e di chi si atteggia da Imperatore nel centro sinistra. La folla in piazza della "Bocca della Verità" ci ha ricordato tanto le piazze del '68, quando i giovani iniziarono quella contestazione che portò a profonde trasformazioni sociali, economiche e del vivere civile.

Un tam tam, oggi agevolato da facebook e da internet, che nel suo insieme ha permesso a chi fa uso di questi mezzi, ed ormai è la stragrande maggioranza della popolazione, con tutti i giovani in prima linea, di far sapere minuto per minuto le proprie intenzioni e le proprie azioni: "Andrò a votare e voterò quattro sì", "Andrò a votare perché venga raggiunto il quorum", "Io ho appena votato e tu?" e via dicendo. Come per i giovani, algerini, libici, siriani, tunisini, egiziani, yemeniti, del Bahrein, internet

e i social network in genere hanno rappresentato la "Piazza della Libertà". Agli Imperatori non sono serviti a niente i fedeli direttori di telegiornali che hanno "gambizzato" l'informazione sui referendum.

Il TG1 domenica sera ci ha fatto vedere millimetro per millimetro la pista canadese dove si svolgeva il "Gran Premio di Formula 1", quanti bicchieri d'acqua erano sulla pista, tutti i particolari delle auto, delle gomme, dei meccanici, dei piloti e quant'altro si potesse dire e far vedere pur di ritardare nel dare le notizie sul referendum.

Non serve più la televisione come ci serviva nel 1968, oggi ci sono altri mezzi, internet come abbiamo detto e lo smartphone che ha fatto e fa', anch'esso, la sua parte. Il Popolo ha voluto dire a tutti che la politica non può essere fatta contro qualcuno, ma per tutti e che i beni primari, come l'acqua, non possono essere "mercantizzati", che l'energia nucleare preoccupa al di là e al di sopra di quello che è successo a Fukushima, perché il referendum è partito molto tempo prima, segno che nella società civile vi erano timori e inquietudine, che tutti i cittadini di fronte alla legge sono uguali. Ed ora? Ed ora abbandonando tutti il miraggio di fare l'Imperatore, perché la gente di lui ha paura e ha dimostrato di poterlo disarcionare, bisogna mettersi al tavolo per fare leggi opportune ed utili per tutti.

Vittorio Altavilla

La rubrica "Litterae Communionis" riprenderà a settembre



Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cerimonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica



Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

De Coubertin! Chi era costui?

Incoraggiavamo i nostri figli a fare dello sport. Certo, li ammonivamo a non trascurare in alcun modo i compiti e la scuola. Ma, in fondo, quando li vedevamo, "borsoni" a tracolla, avviarsi con gli amici a giocare a pallone, eravamo contenti perché eravamo convinti che lo sport li avrebbe preservati dalle tante brutture che ci circondano. E, poi, non s'è sempre detto che lo sport è scuola di vita e, soprattutto di lealtà, di onestà, di rispetto delle regole?

Sbagliavamo. L'ultimo scandalo che sembra travolgere il mondo del calcio ci costringe a prender brutalmente coscienza di esserci illusi e, d'ora in avanti, dovremo far bene attenzione perché incitare i nostri figli a praticare lo sport può essere rischioso, può voler dire buttarli in braccio al pericolo e alla disonestà. Altro che scuola di lealtà, di onestà, di rispetto delle regole! Si dirà: ma non è la prima volta che il calcio si rivela "infetto", che si parla di partite truccate, che i campionati, invece che sui campi di gioco, si concludono in tribunale. E' vero, ma sino a un certo punto. Perché lo scandalo attuale contiene, rispetto ai precedenti, un non trascurabile elemento di novità. Investe il calcio non più soltanto al suo vertice, ma dalle fondamenta; la corruzione è dif-

fusa; riguarda anche le cosiddette categorie minori, quelle dove giocano ragazzi molti dei quali sono ancora adolescenti che inseguono un sogno: quello di diventare un giorno dei campioni, di emulare i loro idoli, di vedere il loro nome stampato sulle prime pagine dei giornali sportivi.

Un gruppo - ahimè piuttosto vasto - di imbroglioni tra i quali si annidano, nelle vesti di corruttori anche ex campioni (ma che accadrà quando saranno ufficialmente noti anche i nomi dei corrotti?) ha ucciso questo sogno, ha spezzato questa illusione. Quale ragazzo potrà mai continuare ad esaltarsi per una sfida calcistica vinta dalla squadra del cuore se non potrà fare a meno di sospettare che a determinare il risultato non sarà stata la prodezza del suo campione preferito, ma il torbido intreccio ordito da un gruppo di mascalzoni mossi da un'unica aspirazione: far soldi, lucrare sui sentimenti dei giovani, sulla passione di tanta gente?

E, questa, la colpa che non potremo mai perdonare a costoro: aver recato offesa alle speranze, a sogni, alle illusioni forse anche ingenui di tanti ragazzi. Per le altre loro colpe provvederà la giustizia dei tribunali, si spera. Ma chi li punirà per queste colpe?

Ottorino Gurgo

CONFARTIGIANATO E IL TURISMO

Connubio vincente

Con Confartigianato il turismo diventa emozione. L'Associazione ha aperto la stagione turistica 2011 con un evento di alto prestigio: *Marche Tricolore*, una serata per celebrare la Regione e le sue bellezze che si è tenuta a Portonovo. Proiezione di filmati storici, una cena dai sapori italiani, e un "assaggio" delle iniziative di Confartigianato pronte al nastro di partenza: gli itinerari turistici della Via Maestra e la seconda edizione del Festival del Gelato Artigianale. Idee con cui Confartigianato intende proporre un nuovo turismo, emozionale, interattivo, full "made in Italy".

Di fronte alle massime autorità del territorio, Confartigianato ha presentato **gli itinerari 2011 della Via Maestra, tre percorsi tra arte, storia, natura che collegano la Riviera del Conero alle Grotte di Frasassi** e promuovono in modo particolare la visita alle botteghe artigiane d'eccellenza del territorio; Confartigianato con questa iniziativa si fa portavoce di un nuovo modo di fare turismo. Occorre instaurare un circolo virtuoso tra valorizzazione del territorio e Made in Italy. **Per far questo, l'offerta turistica**

deve essere sviluppata in una logica di integrazione tra le risorse disponibili ed in ogni suo aspetto: artigianato, cultura, ambiente, storia, archeologia, eno-gastronomia.

La valorizzazione dell'artigianato è infatti anche valorizzazione dei territori, della cultura, della storia e dello stile e della qualità italiana. Un processo di sviluppo del sistema turistico non può prescindere da questa realtà. L'artigianato vuol fare la sua parte e si candida a un ruolo centrale nell'impegno di rilancio del turismo locale.



I partecipanti all'incontro

VENERDÌ 24 GIUGNO ALLE ORE 18.00

presso la libreria Feltrinelli

Corso Garibaldi 35, Ancona

ILARIA CUCCHI

presenta il suo libro

"Volevo dirti che non eri solo"

L'incontro è promosso dalla

Conferenza Regionale
Volontariato Giustizia Marche
e La Feltrinelli librerie

Generosità senza confini

"Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare" (Rm 12,2)

Domenica 26 giugno 2011

GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA

Promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana

in collaborazione con
Obolo di San Pietro

PIÙ SANGUE PIÙ VITA

"More blood. More life" ("Più sangue. Più vita") è lo slogan dell'edizione 2011 della Giornata mondiale del donatore di sangue (WBDD), che come ogni anno si celebra il 14 giugno in tutto il mondo. Istituita nel 2005 dall'Assemblea mondiale della sanità delle Nazioni Unite, e organizzata con il sostegno dell'Organizzazione mondiale della sanità (WHO), della Società internazionale per le trasfusioni di sangue (ISBT), della Federazione internazionale delle Organizzazioni dei donatori di sangue (FIODS), e della Federazione internazionale

delle Società della Croce rossa e della Mezzaluna rossa (IFRCS), la Giornata, spiega una nota, intende "innalzare la consapevolezza della necessità di sangue sicuro e di suoi derivati", e "rappresenta l'occasione per rendere omaggio ai milioni di donatori il cui gesto altruistico permette di salvare numerose vite". Ogni anno viene individuato un Paese la cui capitale ospiterà l'evento di lancio della campagna a livello internazionale a supporto dei servizi nazionali di trasfusione di sangue, delle campagne e delle organizzazioni di donatori nazionali e locali.

Per il 2011 è stata scelta l'Argentina con Buenos Aires. A livello europeo la Giornata gode da anni del sostegno del Consiglio d'Europa. L'edizione 2011 viene coordinata da Francia, Germania e Svezia, di cui, insieme all'Italia, presentiamo alcune iniziative. "Per risolvere il problema della continua crescita del fabbisogno di sangue - spiega una nota del Consiglio d'Europa - i Centri nazionali di raccolta sangue di tutti i Paesi europei devono individuare nuove modalità per attrarre e fidelizzare i donatori.

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti

In redazione: Riccardo Vianelli e Gianfranco Morichetti

Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong e Stefano Rosoni

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario e 25,00 - sostenitore e 50,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

erreti • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it



**CARITAS
DIOCESANA**

ANCONA-OSIMO CURIA ARCIVESCOVILE

Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA
Tel. e Fax 071 2085821

per eventuali offerte servizi:

BCC FILOTTRANO

IT45J0854937490000050120957
C.C.P. n. 16198608

ARTICOLI SACRI

60121 Ancona - Via Matteotti, 9

Tel. 071/20.12.97 Fax 071/46.00.65.0

60019 Senigallia - Tel. 071/60.597

E-mail: b.santina@fastwebnet.it

Nei nostri locali troverete un vasto assortimento di Paramenti, Arredi Liturgici, Abbigliamento, Tuniche per Prima Comunione, incensi, cereria, specializzato inoltre in oggetti da regalo, bomboniere per Battesimi, Comunione e cresime.



*Cose belle
per magnifici doni!!*

FIRMATO LO STATUTO DEL CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DELLE MARCHE CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE

Un evento denso di significato si è tenuto venerdì 10 giugno 2011 a Loreto presso il Centro Giovanni Paolo II. Alla vigilia della Pentecoste, culmine del Mistero Pasquale, è stato firmato lo Statuto del Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche, costituito con lo scopo di offrire un valido aiuto al cammino ecumenico e di essere un luogo di incontro, conoscenza e solidarietà tra i fedeli cristiani. Lo Statuto, preparato dalla Commissione regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo della Chiesa cattolica presieduta da Mons. Edoardo Menichelli, è stato successivamente approvato dai Vescovi e dai rappresentanti delle diverse Confessioni che ora ne sono i primi firmatari: la Chiesa Cattolica delle Marche, la Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa del Patriarcato di Bucarest, la Chiesa Anglicana, la Chiesa Avventista del settimo giorno, la Chiesa Evangelica Valdese, la Chiesa

Battista U.C.E.B.I., la Chiesa Evangelica Apostolica in Italia, la Chiesa Evangelica Missionaria pieno Vangelo Marche, la Chiesa Evangelica Metodista. Agli interventi di salute delle Chiese e delle diverse Confessioni, che hanno espresso il comune sentire che l'ecumenismo non è soltanto una priorità spirituale e pastorale ma un'obbedienza precisa alla Parola del Signore che vuole che tutti i cristiani siano una cosa sola, è seguita la celebrazione ecumenica. Molto partecipata questa preghiera comune officiata dal rappresentante della Chiesa Cattolica, della Chiesa Ortodossa e della Chiesa Anglicana alla presenza di sacerdoti, pastori e laici che insieme hanno ascoltato la Parola di Dio, rivolto invocazioni di perdono e di pace e proclamato la professione di fede comune. La recita del Padre nostro e lo scambio del gesto di pace ha reso visibile che le divisioni avvenute tra i cristiani non sono poi andate così in profondità da toccare le radici comuni della fede cri-

stiana e da impedire le strade per l'unità. Unità che dà credibilità all'Annuncio e la cui ricerca si impone come dovere primario di tutte le Chiese. Il Consiglio delle Chiese Cristiane, frutto del cammino ecumenico delle diocesi cattoliche delle Marche e di molte confessioni religiose presenti nella nostra regione, è stato accolto con fiducia e speranza come un dono dello Spirito Santo che incoraggia a proseguire nel pregare e nel lavorare per l'unità, e la firma dello Statuto ne è esempio tangibile. A conclusione Mons. Menichelli ha ricordato ai presenti il Congresso Eucaristico nazionale che prevede una tavola rotonda ecumenica sabato 10 settembre: una ulteriore occasione per il Consiglio delle Chiese cristiane delle Marche e per tutti gli appassionati di ecumenismo sui quali è stata invocata la benedizione del Signore che possa illuminare con la Sua presenza di risorto la strada che ancora resta da compiere.

Laura Amaranto



UNA CASA BELLA PER L'UOMO

“Lo spazio comune dell'uomo nel creato”. È stato il tema dell'VIII Forum dell'informazione cattolica per la salvaguardia del creato, che l'associazione di ispirazione cristiana Grenaccord onlus ha promosso a Pistoia dal 10 al 12 giugno. “Auspicio che il vostro significativo incontro susciti un'attenzione sempre più consape-

vole ai problemi ambientali”, ha scritto Benedetto XVI in un messaggio inviato al Forum. L'ambiente è per l'uomo. “Interrogarsi sul valore dell'uomo e delle relazioni umane significa rifarsi al Vangelo, tornando a indagare gli spazi che Gesù Cristo assegnava alle persone - ha detto mons. Mansueti Bianchi, vescovo di Pistoia -. Riscopriremmo che erano

spazi da destinare soprattutto alle persone ai margini della società. Oggi dobbiamo usare quelle indicazioni per costruire un modo nuovo di concepire la città, di vivere insieme, di popolare gli spazi comuni”. Per Francesco Zanotti, presidente della Fisc, “se oggi il creato è a cuore della gente, tanto più deve stare a cuore dei giornali diocesani.

UNA MELA AL GIORNO

Dalla sinergia tra Comune di Loreto ed Inpdap un progetto unico

Una “Mela al Giorno” è il progetto innovativo, primo in Italia, che assisterà gli anziani non autosufficienti nella corretta alimentazione attraverso l'utilizzo dei new-media: web tv, portale internet, formazione a distanza. Fattori di innovazione che hanno reso vincente la proposta formulata dal Comune di Loreto all'Inpdap nell'ambito del bando nazionale “Home Care Premium”, che l'Istituto previdenziale ha indetto nei mesi scorsi e che, nelle Marche, ha visto vincitrice proprio la città mariana, che ha così potuto stipulare con l'Inpdap una convenzione da 430mila euro destinati all'assistenza dei pensionati del settore pubblico. La presentazione dell'iniziativa è avvenuta questa mattina al Comune di Loreto alla presenza del sindaco Paolo Niccoletti, dell'assessore ai servizi sociali dell'Amministrazione mariana, Franca Manzotti, e di Susanna Servile, Dirigente regionale Inpdap. Erano presenti: - Moreno Pieroni, consigliere regionale, Tiziano Costignani, direttore presidio ospedaliero unificato zona 7 Asur Marche in rappresentanza della Regione Marche, che ha portato i saluti dell'assessore regionale alla sanità Almerino Mezzolani, Giuseppe Frega, già preside della Facoltà di Agraria e ordinario di Tecnologie alimentari dell'Università Politecnica delle Marche, Fulvio Borromei, presidente dell'Ordine dei Medici di Ancona. Per 12 mesi le politiche cittadine della terza età potranno contare su una cospicua somma, che darà anche vita ad iniziative di divulgazione uniche nel loro genere. “Una Mela al Giorno” si caratterizza infatti per le sue attività multimediali. Per la prima volta le

azioni concrete di assistenza, formazione e informazione si faranno a distanza ed utilizzando i cosiddetti new-media: verrà pubblicato un portale internet specifico (www.melaalgiorno.tv) e, soprattutto, verrà realizzata una web tv, la prima interamente incentrata sulle tematiche della corretta alimentazione degli anziani. Ideato e realizzato dalla società di comunicazione Segni e Suoni, il progetto presentato dal Comune di Loreto ha ottenuto il finanziamento Inpdap proprio per il suo alto grado di innovazione e rappresentata per questo motivo un'iniziativa “pilota” da riproporre anche in altre regioni italiane. In particolare, ogni settimana, verranno pubblicati nel portale contenuti di informazione e formazione sulla corretta alimentazione, per aiutare gli anziani - e chi li assiste, famiglie o assistenti domiciliari - a gestire le loro patologie e socializzare meglio con il contesto. Inoltre, grazie ai fondi intercettati dal Comune, per ogni pensionato Inpdap non autosufficiente che farà domanda, ci sono circa 800 euro mensili di assegno per un anno. Dallo scorso 1° giugno è stato pubblicato il bando (scaricabile dal sito dell'Inpdap, da quello del Comune di Loreto o dal portale www.melaalgiorno.tv per poter accedere, in base ad una serie di requisiti, alla graduatoria degli aventi diritto. Accanto agli aspetti multimediali, il progetto si caratterizza per la realizzazione di una trasmissione televisiva omonima che parte in queste settimane, per la creazione di un front office con personale che supporterà i pensionati nella partecipazione all'iniziativa e attività di formazione a distanza per famiglie con anziani non autosufficienti e badanti.



Il sindaco di Loreto Niccoletti con alla sua sinistra l'assessore Manzotti ed alla sua destra Susanna Servile

**Ethical Banking e
Microcredito Etico Sociale**

TU investi il tuo **RISPARMIO** in modo **solidale**
NOI diamo credito a chi non ha **CREDITO**

In collaborazione con la **Caritas diocesana Ancona-Osimo**

Informazioni:
www.filottrano.bcc.it
Tel. 071 7227766

Via S. Martino, 19 - Ancona
Tel. 071 202036
casa.lucente@libero.it

*Prepariamo
le vostre liste nozze
con l'augurio
di un felice, sereno e lungo
matrimonio*

Via C. Colombo, 12 (zona Piano) - ANCONA
Tel. 071 2806854 - forme@libero.it

DI NUOVO BAMBINI

Sabato 21 maggio una giornata
INSIEME per genitori e figli

Vi è mai capitato di avere in mente certe idee che vi sembravano impossibili, quasi come sogni lontani? Per noi è stato un po' così prima che INSIEME diventasse realtà! "Noi" siamo lo staff del Circolo-Oratorio ANSPI "Il Pozzetto" della Parrocchia Santa Maria di Loreto di Tavernelle che, grazie anche all'aiuto dei catechisti, abbiamo organizzato e realizzato concretamente quel sogno che sembrava troppo bello per essere vero. Una giornata INSIEME che, come dice la parola stessa, ci facesse davvero sentire e vivere la nostra Comunità. Genitori, ragazzi, animatori, catechisti che si ritrovano per giocare, creare, cucinare, pregare e mangiare insieme, proprio come un'unica famiglia. È

stato come riappropriarci del nostro tempo, come aprire una parentesi di calore nelle nostre vite frenetiche per tornare un po' bambini. L'immaginate voi dei genitori che si divertono insieme ai figli a ritagliare ed incollare disegni o a risolvere gli indizi di una "caccia al tesoro?".

Forse però ciò che è stato più bello ancora di questa giornata, è che, mentre si giocava, si stava insieme, ci si parlava, ci si confrontava, ci si conosceva un po' di più. E proprio il conoscersi fa la differenza! Per crescere bene come persone (e aggiungerei, come Comunità) è importante riscoprire il gusto di stare INSIEME nel quotidiano, nella semplicità. In fondo, i primi ad insegnarcelo sono proprio i bambini!!!

Elena



Genitori, ragazzi, animatori e catechisti

"VENITE E VEDRETE"

Ritiro spirituale a S. Silvestro

Con queste parole che Gesù rivolge a Giovanni e Andrea che lo seguivano per cercare di capire dove stesse andando, Padre Lorenzo, Priore della Comunità dei Monaci di S. Silvestro a Montefano, ha iniziato il ritiro dei futuri diaconi permanenti presenti con le loro mogli. Sotto la guida di Mons. Quirino Capitani, che per 6 anni si è preso cura della preparazione, quattro giorni di ritiro hanno visto questo programma: alle ore 7:30 S. Messa con i monaci; ore 8:15 colazione; ore 9:00 Lodi; ore 9:30 meditazione con padre Lorenzo; ore 10:45 istruzione con don Quirino; ore 12:45 ora Sesta con i monaci; ore 13:00 pranzo. Ripresa pomeridiana: alle ore 16:00 con la meditazione di padre Lorenzo, alle ore 17:15 con le istruzioni di don Quirino, alle 18:00 con la recita dei Vespri insieme ai monaci. Per istruzioni deve intendersi l'uso del Benedizionale, il Rito del Battesimo, del Matrimonio e delle Esequie. Alle 18:30 adorazione personale e alle 19:30 cena. Alle 21:30 Compieta e alle 22:00 tutti a letto. I pasti sono stati consumati insieme ai monaci.

Padre Lorenzo ha sviluppato questi temi, tratti dall'esortazione apostolica di Giovanni Paolo II, *Pastores dabo vobis*, datata Roma 25 marzo 1992. *La chiamata* Gv. 1,39, *la purificazione* Gb 1 e ss., *la missio-*

narietà, Gv 20,21 e Mt 28,19, *e i carismi* dalla prima lettera ai Corinzi di S. Paolo cap. 12, 13, e 14. Mercoledì 8 abbiamo avuto Don Claudio Marinelli che ci ha introdotto sul significato della Obbedienza, "Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà" Mt.26,42. Giovedì 9 abbiamo avuto la visita dell'Arcivescovo Edoardo, dalla cui imposizione delle mani e preghiera consacratrice saremo ordinati diaconi permanenti. Il nostro Arcivescovo ha tracciato alcuni profili del consacrato: umano, spirituale ed ecclesiale sui quali il diacono deve opportunamente riflettere. A conclusione ha citato alcuni pensieri di Paolo VI detti alla Commissione di Studio per il Diaconato Permanente e questo che riportiamo è il più significativo: "Ci piace pensare all'unione, alla docilità, all'affetto che deve unire il diacono al suo Vescovo, ci piace pensare allo spirito di servizio che deve caratterizzare il diacono, che appunto dal servizio è definito e nel servizio trova la sua assimilazione a Cristo". La celebrazione della S.Messa, presieduta dal nostro Arcivescovo, concelebrata da Mons. Quirino Capitani e da don Claudio Marinelli è avvenuta nella chiesa del monastero dove è presente l'urna di S. Silvestro. La recita dell'ora Sesta alle 12:45 e il pranzo hanno concluso il ritiro.

Gianfranco Morichetti

PELLEGRINAGGIO DELLA MENSA DEL POVERO DI ANCONA NELLA TERRA DEI FIORETTI

Il 4 giugno "l'esercito" dei volontari e amici della Mensa del Povero, capitanato da suor Pia, grazie all'oculata organizzazione di Valerio e di Gloria, ha seguito le orme di S. Francesco, percorrendo uno degli itinerari proposti dall'Ordine francescano nella Terra dei Fioretti.

Il tragitto si propone di ripercorrere i luoghi più antichi visitati da S. Francesco lungo la via Flaminia che da Assisi conduceva in Ancona, secondo quanto attesta Tommaso da Celano nella ricostruzione di uno dei viaggi nella regione: Ancona - Sirolo - Osimo - Forano di Appignano - Treia - San Severino Marche.

Di Ancona e Osimo, da cui siamo partiti, conosciamo bene tutto l'ingente patrimonio della presenza francescana; una sorpresa, invece, è stata la prima tappa a Forano: quella deliziosa chiesetta intitolata a S. Maria degli Angeli, che fa memoria dell'apparizione a frate Corrado d'Offida, con testimone frate Pietro da Treia, quando, desiderando provare la dolcezza del vecchio Simeone che ha tenuto tra le sue braccia Gesù Bambino, frate Corrado viene esaudito prodigiosamente dalla Madre di Dio. Padre Luciano, della fraternità di Treia, ci ha illustrato sapientemente la sacralità di questa tradizione francescana, attingendo alla lettura dei Fioretti che narrano tale episodio. L'iscrizione in latino sull'arco della porta della chiesa ricorda il passaggio di S. Francesco.

Quindi è stata la volta di Treia che, come uno scrigno, nel santuario in stile liberty di inizio ventesimo secolo, racchiude il prezioso tesoro del SS. Crocifisso miracoloso, di cui non si conosce l'autore.

Poi, a S. Severino, al monastero delle clarisse (dove vivono ben 24 claustrali), ci attende la freschezza di alcune di loro, tra cui la badessa suor Chiara Rosella. Suor Chiara Francesca, professa solenne da due giorni, ci trasmette tutto l'entusiasmo di innamorata di Cristo. Ci fa entrare nel vivo della spiritualità francescana, rievocando il racconto che ripercorre il tragitto da Osimo a S. Severino: la storia della pecorina, che, come ribadisce la suora, non è una favoletta, ma una parabola che ci educa

al mistero della salvezza cristiana, perché rammenta la figura dell'"agnello condotto al macello" (Is 53,7). Dovendo pensare dove sistemare la creatura, Francesco la affida alle claustrali di San Severino in Colpersito, che l'accolgono con grande gioia come un dono del cielo e poi con la sua lana tessono una tonaca che mandarono a Francesco, il quale l'accoglie con devozione e festosamente si stringeva la tonaca al cuore e la baciava, invitando tutti ad allietarsi con lui.

Ultima tappa del nostro pellegrinaggio è stato il santuario di S. Pacifico (1653-1721), ove ci attende padre Pompeo, il quale ci illustra efficacemente l'insigne figura del santo, denominato il Giobbe francescano, poiché ha trascorso gran parte della sua vita, dopo essere stato un brillante studioso di teologia e predicatore, nella malattia e nella sofferenza, diventando sordo e cieco e, quindi, "un frate inutile". Tuttavia, in realtà, questo è il paradosso, la sua "inutilità" è stata quanto mai feconda, perché S. Pacifico ha saputo accettare tutto con rassegnazione e offrirlo al Signore, così che il suo dolore

si è trasfigurato in una preziosa risorsa. Opera numerosi miracoli sia in vita che dopo la morte; è un santo conosciuto e amato. Gli stanno a cuore soprattutto i bambini, per i quali mostra tante premure: molti sono stati da lui guariti e protetti. È un santo, dunque, che insegna le virtù che sono raffigurate attorno alla sua urna: l'umiltà, la pazienza, la castità e la solitudine. Così si è concluso il nostro pellegrinaggio, che è stato una significativa occasione di crescita culturale e spirituale, di momento di aggregazione dei volontari ed amici dell'Opera Padre Guido, sulle orme della fraternità e dello spirito di gratitudine e di lode di S. Francesco, autore del Cantico delle creature, capolavoro con cui s'inaugura la letteratura italiana, che al ritorno in pulman abbiamo recitato insieme. Il pellegrinaggio è stato finalizzato anche in preparazione del Congresso eucaristico: abbiamo pregato per la sua buona riuscita, per il nostro vescovo Edoardo e per le vocazioni religiose e sacerdotali.

Flavia Buldrini



I pellegrini davanti al SS. Crocifisso di Treia

CORPUS DOMINI

Ancona, giovedì 23 Giugno

infiorata da piazza Roma a Piazza Cavour

ore 18.30 S. Messa nella chiesa di s. Domenico

ore 19.15 Inizio della processione: Piazza del plebiscito (del Papa), via Gramsci, Piazza della Repubblica, Corso Garibaldi (attraversamento di piazza Roma), Piazza Cavour.

ANCH'IO

Il racconto di una vocazione

Se ripenso alla storia della mia vocazione, la prima cosa che mi ritorna alla mente è una scena. Una panca sulla sinistra della chiesa del Santissimo Sacramento di Ancona, lì seduti un bambino di cinque anni e un prete di sessantacinque. Chi mi conosce ha già capito a cosa mi stia riferendo. Quel prete e quel bambino non sono altri che il sottoscritto e don Vincenzo Di Renzo, che ora sono sicuro sta guardando "Marcolino" dal cielo.

Il Signore ha veramente una grande fantasia, tanto da poter far avvertire "la voglia" di diventare prete ad un bambino di cinque anni, solamente facendogli venire in mente questo semplice pensiero: "da grande voglio essere come don Vincenzo". Basta veramente poco: un prete che con la sua bontà, la sua accoglienza...la sua voglia di giocare, nonostante l'età avanzata, fa percepire la bontà e l'accoglienza del Signore verso di te. Allora perché non provare un giorno ad essere anche tu quel segno dell'amore di Dio? Non solo.

Ricordo anche l'enorme serietà, trasporto, che metteva nel celebrare l'eucarestia (ho sul comodino una sua foto mentre eleva l'ostia, la sta guardando, sono gli occhi di un innamorato) e allora mi nasceva un altro pensiero: "ma se quello, che è capace di giocare con me, ora è così serio, concentrato, pieno di trasporto, significa che quello che sta facendo è una cosa veramente bella e importantissima, anche io la voglio fare da grande!".

Tutto questo per farvi capire quanto ogni cosa, anche gli eventi più insignificanti, siano usati da Dio per compiere nelle nostre vite il suo disegno. Dico sul serio; le persone, da don Vincenzo ai miei genitori, i luo-

ghi, dalla scuola al seminario, sono stati i mezzi attraverso i quali il Signore è entrato nella mia vita.

Se la mia famiglia non mi avesse dato l'affetto che mi ha dato, se mia madre non fosse stata esempio di una fede non bigotta, ma profonda, con i suoi dubbi, i suoi difetti, ma sempre innamorata di Cristo e cosa rara della Chiesa, forse "il mio palato" non sarebbe stato capace di avvertire la bontà della vocazione al sacerdozio e di una figura come quella di don Vincenzo.

Se quel sentirti a posto, perché tutti dicevano che eri un "bravo figliolo", non fosse venuto meno perché acquisita la consapevolezza di essere peccatore sicuramente più di molti che guardavi dall'alto in basso, la vocazione sarebbe morta come una pianta che volesse crescere senza essere irrigata e curata dal contadino. Non c'è altra cura, altro nutrimento, per una vocazione che la misericordia di Dio, solo chi l'ha provata abbondantemente ne può essere portatore per gli altri. Una frase mi ha detto tempo fa il nostro vescovo in un rimbrotto "Marco impara a fare peccati"...aveva ragione, lungi

da lui invitare a peccare, è vero, quello che ti salva non è la forza che metti nel comportarti bene, ma il riconoscere che Dio è più grande del tuo peccato, solo da lì nasce la vita morale e l'essere capaci di misericordia.

E' proprio in questo scoprirmi peccatore, bisognoso di misericordia, in quel non accontentarsi del bravo ragazzo che era in me, nel ravvivare il fuoco della vocazione che in certa misura era diventata "abitudine", nel riscoprire la grandezza di quel sacrificio che ogni giorno si compie sull'altare, nella grandezza di un Dio che nella confessione è sempre pronto a iniziare di nuovo un rapporto con te e nell'essere tu stesso colui di cui il Signore si serve per fare tutto ciò, che il tempo del seminario mi ha aiutato.

Ora, il 25 giugno alle ore 16.00 il vescovo imponendomi le mani e pregando su di me porterà a compimento quell'opera che il Signore tanti anni fa ha iniziato, ma allo stesso tempo renderà possibile che ne inizi un'altra in cui ancora e di nuovo il Signore potrà donare la Sua Grazia, senza miei meriti, all'uomo.

d. Marco Morosetti, diacono



Don Marco Morosetti

SIROLO

2° CONCORSO EUROPEO DI MUSICA

Nella splendida cornice del Teatro Cortesi, si è svolta la finale Classica del 2° Concorso Europeo di Musica "Città di Sirolo", alla presenza di centinaia di persone. Oltre quindici complessi orchestrali e corali si sono magistralmente esibiti in programmi che hanno spaziato dalle più belle pagine di Mozart alle composizioni contemporanee più famose, in una atmosfera ricca di colori ed emozioni. Presenti il Sindaco di Sirolo Avv.to Moreno Misiti, l'Assessore al Turismo Riccardo Renzi, il direttore Artistico

Prof.ssa Maria Teresa Strappati e una commissione formata da concertisti e professori d'orchestra, applauditi a lungo per l'alto livello organizzativo e artistico della manifestazione, nonché per il notevole coinvolgimento degli operatori turistici. Un evento destinato a crescere che quest'anno ha saputo dare a Sirolo anche la "bandiera blu" della cultura musicale europea. Nel mese di giugno si terrà presso la Piazza Vittorio Veneto la Finale della Sezione Musica Moderna e già si prevede un altro evento artistico di altissimo livello.

REGIONE MARCHE

COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

Interventi per il sostegno e la promozione del commercio equo e solidale: li prevede la proposta di delibera trasmessa al Consiglio dalla Giunta che definisce i criteri e le modalità per la concessione dei contributi che ammontano a 41.800 euro. Si attesta, ancora una volta, "il valore che la Regione attribuisce al commercio equo e solidale nell'ambito del proprio territorio - sottolinea l'assessore al Commercio, Antonio Canzian - che è un valore sociale e culturale, una forma di cooperazione finalizzata a promuovere l'incontro e l'integrazione tra culture diverse e a sostenere la crescita economica e sociale, nel rispetto dei diritti individuali, dei Paesi in via di sviluppo". Come sancito dalla legge regionale (n.8 del 2008), vengono promosse iniziative divulgative e di sensibilizzazione mirate a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere la consapevo-

lezza dei consumatori sugli effetti delle proprie scelte di consumo. Vengono poi sostenute specifiche azioni educative nelle scuole in accordo con le istituzioni scolastiche per sensibilizzare gli studenti e inoltre viene favorito l'utilizzo dei prodotti del commercio equo negli enti locali e pubblici. Nel programma degli interventi è prevista anche l'organizzazione della Giornata e della Conferenza del commercio equo e solidale. Celebrata annualmente, la Giornata si svolge sul territorio marchigiano coinvolgendo anche altre associazioni ed Istituti scolastici. E' stata istituita "allo scopo di promuovere la conoscenza e la diffusione del commercio equo e solidale - specifica l'assessore Canzian - e per costituire un'occasione di incontro con la comunità marchigiana. Si tratta del principale momento di comunicazione sugli stili di consumo capaci di sostenere i produttori del Sud del mondo".

E SE LA FRATERNITÀ ANDASSE DI MODA?

Si, la Fraternità torna urgentemente alla ribalta per l'umanità del terzo millennio, quale unica ed ultima speranza di una vita veramente a misura di ogni uomo sulla terra. Torna perché la Fratellanza universale fu lanciata da Gesù, come pietra fondamentale del Suo messaggio, in quanto, per la prima volta, abbiamo scoperto di essere tutti figli di Dio e quindi fratelli fra noi.

Fu ripresa poi nel famoso trittico della più recente Rivoluzione francese, ma mentre la Libertà e l'Uguaglianza hanno trovato nel tempo un certo spazio, sicuramente perfettibile, almeno nelle Costituzioni dei Paesi democratici, la Fraternità manca ancora all'appello, ritenuta da molti obsoleta per la costruzione di un nuovo stile di vita, così come da più parti richiesto. In realtà la Fraternità è la madre dell'Uguaglianza e della Libertà ed allo stesso tempo punto di arrivo, la meta agognata, quasi un miraggio. Chiara Lubich, nella ricerca delle cause del terrorismo, è

partita proprio da qui, introducendo la sua tesi sulla Fraternità, quale elemento di equilibrio tra la Libertà e l'Uguaglianza, che permette di difendere e valorizzare la ricchezza che viene da diverse appartenenze etniche, religiose, culturali, come ebbe a dire nel 2004 a Berna, in Svizzera, in un Convegno per Giovani Politici.

Fraternità per Chiara Lubich significa "... amare l'altro come se stessi, amare la patria altrui come la nostra, insomma occorre porre la Fraternità

al centro del proprio agire e pensare", concretamente ogni giorno.

Ecco allora il nostro incontro del 29 maggio al Palacongressi di Loreto, dove si sono date appuntamento oltre 800 persone, provenienti da tutte le Marche. È stato un piccolo tassello per dire, con la propria esperienza nei vari ambiti della nostra società, che tutto ciò è possibile, sta già accadendo in varie parti dei cinque continenti, anche se le ribalte mediatiche sono più attente all'albero che cade, piuttosto che alla foresta che, nel silenzio, continua a crescere.

Nelle Marche ci sono giovani, famiglie, imprenditori, politici che hanno aderito a questo invito e cercano di declinare questo principio fondamentale della Fratellanza nel quotidiano, convinti che, iniziando in prima persona, lì dove siamo, si possa giungere ad una convivenza veramente più umana su tutto il nostro pianeta.



Chiara Lubich

SABATO 18 GIUGNO

alle ore 16.00

nella Concattedrale di S. Leopardo in Osimo l'Arcivescovo Edoardo ordinerà 5 diaconi:

Pietro Baiocchi
di Osimo (Sacra Famiglia)

Marco Curzi
di Agugliano
(S. Maria di Nazareth)

Gianfranco Morichetti
di Ancona
(Santa Famiglia Salesiani)

Enrico Preti
di Ancona
(Sacro Cuore di Gesù
Passovariano - Ponterosso)

Giuliano Pucci
di Ancona
(s. Pietro Apostolo)

Mercoledì 29 giugno
alle ore 21
presso la chiesa
di san Marco in Osimo
l'Arcivescovo Edoardo
ordinerà Diacono
ALESSIO ORAZI

L'ARCIVESCOVO EDOARDO INCONTRA LE ASSOCIAZIONI DEGLI IMPRENDITORI E I SINDACATI

Il lavoro che manca è motivo di angoscia

Il 27 maggio scorso si è tenuto il primo di una serie di incontri sul tema del lavoro voluti dal nostro Arcivescovo Edoardo. La percezione della tenerezza di un Pastore che si prende cura dei suoi è la prima sensazione ad affiorare. "Tutto si può risolvere", ha affermato Mons. Menichelli, "ma il lavoro che manca è motivo di angoscia. Questa angoscia è anche la nostra angoscia. Niente deve rimanere di intentato, quando si tratta di salvare posti di lavoro, perché nel lavoro c'è la progettualità di una vita, c'è il futuro dei giovani".

Mons. Arcivescovo si è poi soffermato sui dati della povertà che gli pervengono dalle strutture della Caritas diocesana: "È aumentato in maniera esponenziale il numero di coloro che bussano alle nostre porte - ha detto - si sono modificate, anche, le loro richieste: oggi si tratta più spesso di capifamiglia che hanno perso, con il lavoro, ogni forma di sostentamento e non riescono più a mandare avanti la famiglia. È necessario aiutare chi li aiuta: la Caritas 'può dare ciò che riceve'". Facile intuire che dovremmo sentirci tutti chiamati a contribuire, nei limiti delle nostre possibilità, per cercare di lenire questa angoscia, che deve essere l'angoscia di tutti noi. Sarebbe importante anche operare in direzione di una riabilitazione del lavoro agricolo e artigianale di qualità, spesso misconosciuti e da rivalutare. Non può essere il denaro l'unica unità di misura, né per i lavoratori né per gli imprenditori. Con riferimento a questi ultimi, Mons. Menichelli ha raccomandato di reinvestire nelle imprese parte del profitto ottenuto come giusta remunerazione del proprio lavoro, perché anche gli imprenditori sono lavoratori, ma non devono lasciare soli i più deboli. Mons. Menichelli ha inoltre stigmatizzato l'evasione fiscale: è necessario che venga fortemente avvertita come peccato, perché consente l'ingiusta appropriazione di risorse.

Ad aprire gli interventi è stato **Giancarlo Gioacchini** di Confesercenti, che ha messo in luce sfaccettature inedite del mondo del commercio, da valorizzare sul territorio con il rilancio delle città. Ridare vita ai vecchi vicoli di Ancona, animare la città, facendola uscire da una sorta di 'rassegnazione' che sembra quasi di toccare con mano, permetterebbe al commercio di esprimersi al meglio e con la vivacità necessaria. Remando tutti nella stessa direzione, cittadini e istituzioni, ha sostenuto, le cose in Ancona potrebbero cambiare.

Subito dopo è intervenuto **Nevio Lavagnoli** presidente regionale della Confederazione Italiana Agricoltori - CIA che ha chiarito come l'agricoltore interpreti, contemporaneamente, il ruolo di proprietario, dirigente e 'faticatore'. Per questo

motivo l'agricoltore difficilmente fallisce: perché non si chiude all'interno della logica del profitto, non si muove esclusivamente lungo questa direttrice. Le grandi contraddizioni dell'agricoltura sono incrementate, secondo la CIA, dal sistema 'sovietizzato' di Bruxelles, che decide, ad esempio con le 'quote latte', quanto deve produrre una vacca da latte. L'Italia soffre particolarmente di queste contraddizioni, basti pensare che i maccheroncini di Campofilone sono tutelati grazie a una delibera del Comune di Fermo

del lavoro che si trasforma facilmente in precarietà della vita.

Stefano Mastrovincenzo segretario regionale della CISL ha sottolineato i problemi causati dalla finanziarizzazione dell'economia. L'individualismo e la mancanza di consapevolezza sociale, la 'bulimia delle opportunità' in un clima performante ovvero di massima competitività, delineano i confini di un clima di paura che ormai si è impossessato delle nostre passate certezze. Nella nostra società si sono sedimentati

i giovani, i nostri figli, sottolineando che a causa della crisi anche l'ansia degli imprenditori è straordinariamente elevata. Nel 2008 secondo Schittone è entrato in crisi il mondo occidentale, provocando una situazione di instabilità permanente che deve indurre tutti a rimettersi in discussione. Ancora oggi la crisi ha effetti drammatici: le produzioni iniziano ad andare bene, ma i compratori non sono in grado di pagare. La crisi non è affatto terminata, anche questo sarà un anno difficile. In un piccolo inciso, Schit-

toltezza e sicurezza, nel quadro di regole certe.

Ha concluso gli interventi **Maurizio Monnati** presidente della Coldiretti che ha sottolineato come sia grave la situazione dell'agricoltura a causa del furto del valore aggiunto di cui si appropria la grande distribuzione. È necessario impegnarsi in un 'Progetto Filiera' in grado di valorizzare una filiera tutta italiana. Secondo il giovane agricoltore non è tanto un problema di 'quote latte', ma di costi e ricavi: oggi l'agricoltore spesso paga persino più di quanto riesca a ricavare dalla vendita dei suoi prodotti agricoli, nonostante il consumatore finale sborsi cifre molto più elevate per il prodotto finito. I costi in Italia sono molto alti a causa delle speculazioni finanziarie, anche sulle derrate alimentari. Per prima cosa è indispensabile recuperare il valore aggiunto nella filiera, sottratto a causa del gap, ovvero della forbice, che rende quasi nulli i guadagni dell'agricoltore-produttore a causa dello strapotere della distribuzione, che li fa propri. Sotto l'aspetto occupazionale c'è bisogno di molta mano d'opera in agricoltura.

Il filosofo Prof. **Giancarlo Galeazzi** che ha fatto luce sulla crisi dell'idea stessa di lavoro, che non va considerato in senso riduttivo come valore economico, o addirittura svalutato come disvalore. Il lavoro infatti è dignità, mentre la persona è fine e non mezzo: ogni offesa al lavoro è offesa alla persona, sottolineando che in quel 'lavoro' è presente il 'produttore', che sia imprenditore o operaio, secondo una visione umanistica e non ideologica del mondo dei lavoratori.

Mons. Menichelli, infine, ha voluto inviare con un messaggio ai giovani: "Come persona prima ancora che come Vescovo sono convinto che bisognerebbe guardare con attenzione e con simpatia alle manifestazioni giovanili di 'indignati' che sorgono spontanee in Europa.", ha affermato. "La prima forma di indignazione sorge quando manca la giustizia sociale. L'Italia - ha sostenuto l'Arcivescovo - soffre di questo problema, è carente di solidarietà sociale, per alcuni aspetti può essere paragonata ad una mela tagliata in due, che vede da una parte gli abbienti, che vedono incrementare le loro ricchezze, dall'altra parte coloro che non arrivano a fine mese, destinati a diventare ogni giorno più poveri. Compito della Chiesa è fornire aiuto profetico per illuminare il cammino degli uomini, con il Vangelo in mano. Ecco perché non può esimersi dal dire la verità."

Maria Pia Fizzano



G. Serpilli, Mons. Arcivescovo, prof. G. Galeazzi



Giancarlo Gioacchini



Nevio Lavagnoli



Gianni Venturi



Stefano Mastrovincenzo



Filippo Schittone



Giacomo Gasperi



Maurizio Monnati

che risale al 1500. Manca nel nostro Paese una forte identità agricola, ma un'economia forte avrebbe bisogno di un'agricoltura forte, con regole proprie. Poi è stata la volta del sindacato, prima con Venturi e poi con Mastrovincenzo.

Gianni Venturi, segretario generale della CGIL regionale Marche, ha affermato nel suo intervento di essere rimasto impressionato dalla gravità dei dati indicati da Mons. Menichelli sul perimetro delle nuove povertà. Essi mostrano come si stia allargando il rischio di fragilità sociale, fino a spingere in direzione di una precarietà

tati sentimenti negativi anche in chi non è personalmente colpito dalla crisi, generando una sorta di depressione sociale. Salvare il lavoro, generarlo, rimetterlo al centro: tutto questo è necessario per ricostruire valorialità intorno al lavoro. Ben vengano azioni in questa direzione anche da parte dei pastori, delle famiglie, delle associazioni, della scuola.

Per Confindustria ha parlato **Filippo Schittone** affermando che il lavoro dà dignità all'uomo e alla sua famiglia, che deve essere baricentrica nella società. Pur non essendo padre, Schittone, ha sostenuto che non può che condividere l'ansia per

tone, ha spiegato che il 'profitto' va interpretato con accezione positiva, poiché fornisce ossigeno alla triangolazione impresa-territorio-comunità, mentre la sobrietà deve diventare il 'fil rouge' tra gli attori della triangolazione.

Gli ha fatto seguito **Giacomo Gasperi**, direttore di Confcooperative Marche, che ha messo in evidenza la mancanza del fattore politico. Se anche la Chiesa si muove e dice 'basta', è facile intuire che c'è un problema: manca la Politica, quella con la P maiuscola. Chi in questo Paese vuole fare l'imprenditore dovrebbe potersi muovere con

Sua Madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela"

Celebrato il VII° Pellegrinaggio Crocette - Loreto nel segno del Congresso Eucaristico Nazionale

L'ATTESA

Sono appena le 15 e c'è già fermento attorno alla chiesa delle Crocette di Castelfidardo per i preparativi di accoglienza dei fedeli che, di lì a poco, si raduneranno davanti alla ristrutturata chiesa parrocchiale della Ss. Annunziata inaugurata lo scorso anno.

Un *don Franco Saraceni* attento che tutto giri per il verso giusto, dalla preparazione dei circa 4000 libretti che verranno consegnati quasi tutti lungo il percorso, ai cappellini bianchi che termineranno prima che prenda avvio questo settimo pellegrinaggio nell'"anno Domini" del XXV° Congresso Eucaristico Nazionale che avanza a vele spiegate.

Il plotone dei volontari, coordinato da *don Franco Saraceni*, sistema le ultime cose, per dare modo a tutti di avere le indicazioni più chiare e possibili per un appoggio ai pellegrini che affolleranno il piazzale, la chiesa e le strutture parrocchiali privilegiando... i servizi igienici (presi d'assalto prima della partenza...).

GLI ARRIVI

Dalle 16 iniziano a convergere i primi pullman (una ventina in tutto) dalle varie zone pastorali della diocesi, chi proviene con la propria macchina trova alloggio nei parcheggi predisposti; le navette a Loreto li riporteranno a recuperarla con tutta tranquillità una volta terminato il pellegrinaggio.

Il rivolo di persone diventa con il passare del tempo, torrente e poi fiume, un fiume in piena di fedeli, adulti, giovani, anziani, uniti da questo desiderio di invocare, pregare, urlare dal profondo del proprio cuore suppliche, grazie alla veneratissima Vergine di Loreto.

La gente chiede chiarimenti sulle note tecniche per il ritorno e a tutti risponde *Don Dino Ceconi*, parroco di Posatora, che ha il suo bel da fare nel coordinare dalla postazione microfona i fedeli che si accalcano davanti al sagrato della chiesa con continui avvisi di carattere organizzativo: i riferimenti delle navette, le parrocchie impegnate per il trasporto dell'immagine della Madonna di Loreto e per leggere le riflessioni che durante il percorso verranno proposte dall'Ufficio liturgico diocesano.

Arriva *Don Francesco Scalmati*, parroco di Osimo, coordinerà lui questo settimo pellegrinaggio, mentre i fedeli che arrivano dalle parrocchie hanno la possibilità di salutarsi; molti gioiosamente si rivedono in questa occasione andando a vivere insieme un'esperienza forte di comunione e di fraternità.

L'ARRIVO DELL'ARCIVESCOVO EDOADRO E L'AVVIO

In attesa di mons. Arcivescovo che guiderà il cammino verso la città lauretana, si completano organizzativamente le varie attività anche

ci si introduce in quello che con i misteri del Rosario, le opportune riflessioni ed i canti vuole essere un camminare verso il Congresso Eucaristico Nazionale, appuntamento dal quale nessuno deve sentirsi escluso e dove, con una frase efficace mons. Edoardo ricor-

no creati dal Beato Giovanni Paolo II, essi meditano anche sull'istituzione dell'Eucaristia sacramento della comunione e della solidarietà, sono misteri pregati attraverso i testi proposti, nei 150 anni dell'unità nazionale, per l'af-

spalla dai ragazzi della Cresima della parrocchia di Crocette, in basilica c'è già molta gente ad attenderci.

Al canto mariano "Ti salutiamo vergine" entriamo nel Santuario, l'immagine della Madonna viene posta al lato dell'altare maggiore, mano a mano che la gente entra in chiesa è come un fiume in piena che traboccando si estende e copre ogni minimo spazio disponibile.

Ogni posto viene completamente esaurito, chi è stanco non si rifiuta di sedersi a terra, l'importante è riposarsi un poco e allo stesso tempo ringraziare Maria di essere con Lei in questo magnifico e amatissimo Tempio.

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Nella breve omelia mons. Menichelli guida l'assemblea a comprendere, alla luce della fede in Cristo, la parola *amore*, che non è una parola inutile, nè da sfilacciare fino a renderla vuota. La parola *amore* è soprattutto scoprire un fatto: Gesù una persona che si tocca, si sperimenta e che perciò deve essere custodita per renderla concreta. E Gesù ci dà una regola: "se mi amate osservate i miei comandamenti" ed è questo il comando principale per capire poco a poco quello che noi celebriamo.

Occorre uscire dal luogo della celebrazione per entrare in un altro tempio, quello del tempo, per continuare ad essere con Lui, come faceva Filippo (1ª lettura) che parlava e testimoniava con i segni, la parola. Mons. Menichelli ribadisce come sia importante cominciare a rendere visibile l'Eucaristia, occorre comprendere i segni eucaristici (perdono, comunione, spezzare il pane con chi non l'ha...), e in questo, sacerdoti e laici, si debbono aiutare per essere capaci di seminare i segni dell'amore e testimoniare di essere comunità credibili, capaci di dare risposte a chiunque domanda ragione della speranza che è in noi.

IL RITORNO

Al termine della celebrazione l'Arcivescovo, da poco ritornato da Roma per i lavori assembleari dei Vescovi, legge l'atto di affidamento a Maria per l'Italia, è l'ultimo importante atto di un pellegrinaggio che verrà ricordato come quello del Congresso Eucaristico.

Si ritorna a casa con le luci della notte, nello splendido scenario del panorama che si gode dalla via del Santuario con i numerosi paesi luccicanti abbarbicati sulle colline e sul mare, lì è il tempio di ognuno di noi chiamati ad essere testimoni di credibilità, di speranza e di coraggio.

Riccardo Vianelli



La partenza da Crocette



I volontari del servizio logistico

quelle della Protezione Civile di Castelfidardo, della Croce Rossa e delle Forze dell'Ordine pronti ad intervenire per ogni minima necessità.

Mons. Menichelli giunge a pochi minuti dall'orario di partenza previsto e finalmente il Pellegrinaggio ha inizio con le sue parole, "lieto ancora una volta di guidare un evento di grande spiritualità che vuole essere un'icona del nostro camminare nel tempo".

Man mano il fiume umano prende forma facendo riferimento all'immagine della Madonna che, davanti al sagrato, viene prelevata ed innalzata da alcuni fedeli della Parrocchia delle Crocette, e agli altoparlanti mobili che, distanziati opportunamente, invieranno le voci a tutto il corteo e a coloro che dalle case lungo il percorso assisteranno al suo transito.

IN PELLEGRINAGGIO VERSO MARIA

Si procede uniti "un cuor solo, un'anima sola" verso quella casa tra le cui pareti risuonò trepido il "sì" di Maria, è camminare verso la meta stessa della nostra speranza".con queste parole



La s. Messa nella Basilica di Loreto

da, occorre che ognuno di noi deve poter affermare: "io c'ero e non guardavo, io c'ero e partecipavo"

Nella discesa verso la frazione di Campanari si ha l'esatta imponentza del mare di pellegrini accorsi; Mario di Posatora mi dice: "siamo più numerosi dello scorso anno e più ordinati", anche la distribuzione dell'acqua a metà percorso avviene in modo perfetto senza calca ed eccessivo disturbo.

Don Francesco ricorda l'importanza che rivestono i misteri della luce evidenziano tre spunti: i misteri furo-

L'ARRIVO

Superata Acquaviva e Villa Musone la strada s'inerpica, c'è chi si rifugia in qualche bar per rifocillarsi, c'è chi prende strade secondarie perché non ce la fa a mantenere il passo cadenzato anticipando così il suo arrivo nel Santuario, è il tratto più difficoltoso e va preso con il giusto passo (non è così il cammino della vita?).

Finalmente si arriva a Loreto, nell'ultimo tratto prima di entrare nella Piazza del Santuario l'immagine della Madonna nera viene presa in

LA VITA DEL CRISTIANO TUTTA NELL'EUCARISTIA

Spiritualità eucaristica di Mons. Conforti

L'intenzione e la speranza del prossimo Congresso Eucaristico vogliono suscitare il desiderio che le celebrazioni diano al cristiano e al consacrato, la capacità e la forza di testimoniare nei vari ambiti della vita personale e sociale, specie in quelli più critici, espressamente indicati negli orientamenti del Congresso. Monsignor Conforti ha parlato molto della devozione eucaristica, necessaria alla familiarità del cristiano con la Presenza di Gesù nella sua vita. Però, negli interventi più ufficiali e solenni l'accento era sempre posto sul dinamismo apostolico e la testimonianza, di cui poneva la sorgente nell'Eucaristia. Nel discorso al Congresso Eucaristico di Palermo (6 sett. 1924), dice che Gesù è l'apostolo del Padre, Lui solo può rigenerare il mondo conquistandolo al Vangelo. E Gesù è vivo e agisce con noi specialmente nell'Eucaristia. "Questo è il mistero della Divina Volontà, scriveva l'Apostolo agli Efesini, che per Gesù Cristo, Verbo Incarnato, ogni cosa venga restaurata in cielo e in terra. Ma dov'è Gesù Cristo? E' nel Sacramento Eucaristico. Ed è proprio l'Eucaristia il mezzo

più efficace lasciato da Lui alla sua Chiesa per attrarre a sé le genti ed esercitare la sua azione salutare" L'unione intima con Cristo nella Celebrazione Eucaristica, che raggiunge la sua vetta nella Comunione al Corpo e Sangue di Gesù, comunica all'apostolo "i palpiti

influenzando le cose che le stanno attorno, così la vita che dall'Eucaristia prende il suo alimento, ha palpiti immensi e sono limiti per essa troppo angusti una parrocchia, un paese, una città, una nazione. Egli la vuol portare al di là dei mari, a mille e più milioni di uomini che ancora non conoscono Gesù Cristo".



Mons. Guido Maria Conforti

immensi del Cuore di Cristo" senza limiti di spazio e di tempo. E' chiaro il testamento di Gesù ai discepoli: diventare suoi testimoni fino agli ultimi confini della terra. E così scrive: "L'Eucaristia è vita e l'apostolo vive di questa vita. E poiché ogni vita è energia che s'irradia

Testimoniare negli ambiti critici della vita di oggi non può essere un semplice metodo o una strategia di presenza: è l'amore di Cristo che ci spinge verso la fraternità e la solidarietà. L'amore è tutto racchiuso nell'Eucaristia. " Sul mondo assiderato dall'egoismo è necessario che passi una corrente di fuoco, una corrente di amore che spenga le discordie e muova tutti all'affratellamento dei popoli, perché questo è il volere di Dio. Questa corrente deve partire, per opera nostra, come da sua naturale sorgente, dall'Eucaristia". " Al banchetto eucaristico dovremmo provare più forte del solito il sentimento di quella fraternità cristiana che è un imprescindibile dovere e pensando a tanti nostri fratelli secondo la carne, provare un senso di profonda tristezza".

VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

CON PADRE GUIDO COSTANTINI, PADRE DEI POVERI

Le Missionarie francescane della carità - Opera P. Guido -, fondate nel 1942 dal grande francescano, abruzzese di origine, marchigiano, anzi anconetano di adozione, P. Guido Costantini (1893-1967), si uniscono alla Chiesa diocesana e all'intera Chiesa italiana nella preparazione attenta e devota al Congresso Eucaristico Nazionale. Come? Nel modo insegnato dal loro fondatore: approfondendo la Parola di Dio, pregando, adorando e amando Cristo nei piccoli, nei poveri, nei bisognosi. Al centro della nostra vita e della nostra attività - dice Suor Pia, attuale Superiora dell'Opera e responsabile della Mensa del Povero, fondata da P. Guido nel 1938 (4 anni prima, a Firenze, un altro "uomo di Dio", Giorgio La Pira, dava inizio all'analoga iniziativa della "Mensa del Povero": figli misteriosi della Provvidenza!) - c'è Gesù Eucaristia. Il cuore della Mensa del Povero, come di tutte le nostre opere, è il tabernacolo: da lì attingiamo la forza per testimoniare Cristo e servirlo in quanti hanno bisogno di pane, di istruzione e soprattutto di amore. Suor Anna, vicaria dell'Opera, mi fornisce alcuni scritti eucaristici di P. Guido, tutti permeati di grande fede e di intensa spiritualità. L'Eucaristia! - esclama P. Guido - Ah, che impeto d'affetto dovrebbe scoppiare dal mio cuore! che onda di poesia calda e possente dovrebbe

sgorgare dalle mie labbra dinanzi a questo meraviglioso capolavoro della potenza, sapienza e bontà di Dio! Esso è un tesoro di grazia; è il più splendido dei sacramenti, è il più sublime mistero. Eppure è il più nascosto.

In un altro scritto: "Nell'Eucaristia Gesù è diventato il compagno, lo sposo, l'amico inseparabile delle anime nostre". E P. Guido si chiede: Che è più, o fratelli, l'inaudito abbassamento di Dio o il meraviglioso innalzamento dell'uomo? E aggiunge: Con la presenza eucaristica Gesù vuol abitare presso tutti i popoli, in tutte le città, in tutti i villaggi, nelle oasi del deserto e sui nostri dirupi Gesù vuol rimanere per sempre coi suoi fedeli, ieri come oggi e come domani, sino alla fine del mondo, perché nessuno abbia ad invidiare la fortuna di quei mortali che vissero con lui, poterono vederlo, udirlo e parlargli: ecco il miracolo!

Rivolgendosi in particolare ai giovani, P. Guido scrive: O giovani, amate Gesù, imitatelo, rice-

vetelo spesso nella S. Comunione, prima che le passioni mondane profanino il vostro cuore. In lui forti e puri, in lui liberi e lieti godrete perenne gioventù di sogni, di speranza e d'amore.

UN RICORDO PERSONALE Pare di sentirlo, P. Guido. E io l'ho sentito e stimato. Mi sia consentito di chiudere con una testimonianza personale: quando, negli anni 50, ero "fratino" al collegio La Pace di Sassoferrato, P. Guido venne più volte a predicarci il ritiro mensile. Ricordo ancora l'intensità delle sue celebrazioni eucaristiche. La devota celebrazione della S. Messa fu sempre il cuore vivo delle sue giornate e della sua attività, per ben 52 anni: dalla sua ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1915 (aveva poco più di 22 anni e iniziava la prima guerra mondiale), fino agli ultimi giorni di vita nel 1967.

Ricordo il suo volto farsi particolarmente luminoso e la sua parola calda e appassionata quando trattava i suoi temi preferiti, che erano poi i suoi grandi amori: Gesù Eucaristia, la Madonna, il messaggio francescano e l'amore ai poveri.

Qualche scintilla di quel fuoco, grazie a Dio, è ancora viva nel mio cuore. L'esempio e la parola di P. Guido spronano ancora le sue figlie e tutti noi ad amare Gesù Eucaristia e a vedere nei poveri e negli ultimi il volto sofferente del Signore.

Valerio Torreggiani



Padre Guido Costantini

Mostre

SEGNI DELL'EUCARISTIA dal 25 giugno 2011

Il patrimonio storico artistico legato alla religiosità cristiana non è costituito solamente da prestigiose opere d'arte, bensì comprende una sterminata gamma di apparati ed oggetti, sia di natura artistica o semplicemente storica sia di uso comune, espressione di una tradizione al tempo stesso culturale e religiosa.

Opere di tal natura vengono ora raccolte ed esposte nella Mostra intitolata "Segni dell'Eucarestia", organizzata nell'ambito delle manifestazioni poste in essere in occasione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale. La mostra articolata nelle cinque diocesi che costituiscono la Metropolia di Ancona (Ancona, Osimo, Loreto, Senigallia, Jesi, Fabriano, Matelica) è da intendersi sostanzialmente come una mostra unitaria collocata nei rispettivi Musei Diocesani, anche per riaffermare la loro centralità come luoghi di conservazione, comunicazione e insegnamento.

Nelle singole diocesi sono stati individuati le chiese e gli edifici sacri, alcuni fin dall'origine connessi alla presenza di confraternite nate per il culto dell'Eucarestia o comunque contenenti apparati e dipinti espressione di tale culto tuttora vivo ed esercitato.

Questi luoghi vengono presentati secondo "itinerari" che prendono idealmente inizio dalle sedi dei musei diocesani dove sono stati raccolti quegli oggetti per i quali era necessario assicurare la conservazione a prezzo di estraniarli dal contesto per il quale

erano stati creati. L'obiettivo principale della mostra è fornire strumenti adeguati per la conoscenza e comprensione del corredo liturgico tradizionalmente legato al sacramento dell'Eucarestia: si tratta di oggetti, dipinti e di apparati religiosi, connessi con lo specifico culto, di notevole significato artistico e di alto valore simbolico e testimoniale, restituendoli al loro contesto originale, mediante un idoneo apparato didattico.

Le opere prese in esame ed esposte nelle diverse sedi sono esemplificative di quelle tuttora in uso ed utilizzate nelle funzioni liturgiche, sia che si tratti di grandi funzioni sia di funzioni legate alla quotidianità, a cui si aggiungono quelle che sono esempi di particolare significatività scelte fra gli oggetti non più in uso, per i mutamenti prodotti nella liturgia dalle nuove regole, ma che continuano a conservare un alto valore testimoniale. Pur trattandosi di opere già conservate nei relativi Musei Diocesani o provenienti da quelle chiese dove svolgono tuttora la loro funzione originale, esse vengono restituite all'apprezzamento della collettività riportandole nella contestualità originaria, fornendo così ulteriori strumenti di conoscenza che ne assicurino la conservazione e la valorizzazione. A cura di M. L. Polichetti

Ancona, Osimo, Jesi, Senigallia - Musei Diocesani. Fabriano - Ex Monastero S. Benedetto. Matelica - Museo Piersanti. Loreto - Museo Antico Tesoro Santa Casa



La Pietà esposta nella Cattedrale di Ancona

La mostra Segni dell'Eucarestia

Verrà inaugurata sabato 25 giugno alle ore 18.30 presso il Museo Diocesano di Ancona, con l'occasione verrà presentata presso la Cattedrale di San Ciriaco la copia originale della Pietà di Michelangelo che, dopo essere stata esposta in diversi musei del mondo, sarà visibile per tutto il periodo del Congresso Eucaristico Nazionale. Alle ore 20,00 nella stessa Cattedrale di San Ciriaco si svolgerà un concerto d'organo.

Mostre



Arazzo del Rubens - Museo Diocesano di Ancona

ALLA MENSA DEL SIGNORE

Capolavori dell'arte europea
da Raffaello a Tiepolo

Ad accompagnare lo svolgimento del XXV Congresso Eucaristico Nazionale sarà la grande mostra dal titolo *Alla mensa del Signore. Capolavori dell'arte europea da Raffaello a Tiepolo*, che dal 2 settembre 2011 al 1° gennaio 2012 avrà luogo all'interno della *Mole Vanvitelliana* ad Ancona.

La mostra presenterà una serie di capolavori (pitture, sculture, arazzi) dei più grandi maestri della pittura italiana, dal Quattrocento al Settecento, sul tema dell'*Ultima Cena*, nell'interpretazione degli artisti che vi hanno spesso raffigurato due momenti distinti, quali *l'Istituzione dell'Eucaristia* e la *Comunione degli Apostoli*. Ad aprire e chiudere la mostra saranno esposte alcune opere illustranti gli episodi delle *Nozze di Cana* e della *Cena in Emmaus*.

Punto nodale dell'esposizione sarà una riflessione sul *Cenacolo* di Leonardo da Vinci, affre-

scato nel Refettorio del convento delle Grazie a Milano, con la presentazione di alcune copie coeve su tela, arazzo o in scultura. Tra le opere degli artisti selezionati compaiono i nomi di Raffaello, Tiziano, Tintoretto, Rubens, Barocci e Tiepolo. Per rendere ancora più preziosa l'esposizione è prevista una sezione di oreficerie sacre, di ambito marchigiano, scelte soprattutto tra i doni significativi fatti da diversi Pontefici, nel corso dei secoli, alle varie Diocesi della regione Marche.

Completterà il percorso espositivo una sezione curata dai Musei Vaticani e dedicata al tema eucaristico sviluppato da grandi artisti contemporanei. Una mostra di grande respiro internazionale capace di attrarre visitatori anche da lontano, curata da un qualificato Comitato scientifico.

Ancona, Mole Vanvitelliana 2 settembre 2011 - 8 gennaio 2012.

A cura di Giovanni Morello

CONCERTI

Sabato 25 giugno Concerto d'Organo
nelle 13 Diocesi delle Marche

Sabato 25 giugno, nell'ambito delle iniziative in preparazione al XXV Congresso Eucaristico Nazionale, si svolgerà nelle principali Cattedrali e chiese, d'interesse storico e artistico, delle tredici Diocesi delle Marche, un concerto d'organo per annunciare l'importante evento di settembre 2011. L'iniziativa, promossa dall'Ufficio Nazionale per la Pastorale del Turismo, Tempo libero e Sport, dalla Conferenza Episcopale Marchigiana e dal Comitato organizzatore del CEN 2011, in collaborazione con l'associazione Marche Organi, si svolgerà in simultanea in tutte le Diocesi a partire dalle ore 21,00. Il programma della serata prevede ad apertura l'esecuzione dell'Inno del XXV Congresso Eucaristico Nazionale e a seguire un repertorio organistico a carattere religioso. L'esecuzione del repertorio è stata affidata a maestri di provata esperienza e provenienti, in gran parte, dal territorio nel quale il concerto sarà realizzato.

La finalità è quella di annunciare l'avvenimento di settembre elevando, dalle tredici Diocesi

marchigiane, un inno che richiami l'attenzione di tutto il popolo di Dio su questo importante momento di riflessione e grazia a cui tutta la Chiesa italiana è chiamata a partecipare.

I luoghi dei concerti nelle 13 Diocesi e i maestri organisti:
Ancona (Cattedrale S. Ciriaco) Fabiola Frontalini; **Ascoli Piceno** (Cattedrale Sant'Egidio) Gianluigi Spaziani; **San Severino Marche** (Duomo Antico al Castello) Maurizio Maffezzoli; **Fano** (Cattedrale Santa Maria Assunta) Stefano Baldelli; **Fabriano** (Cattedrale San Venanzio) Luca Scandali; **Fermo** (Cattedrale Santa Maria Assunta) Alessandro Buffone; **Jesi** (Santuario della Madonna delle Grazie) Maddalena Lutka; **Loreto** (Basilica Santuario Santa Casa) Padre Giuliano Viabile; **Macerata** (Chiesa del Monastero Domenicano "Corpus Domini"); **Pesaro** (Cattedrale Santa Maria Assunta) Pòrcile Martino; **San Benedetto del Tronto** (Cattedrale Santa Maria della Marina) Filippo Sorcinelli; **Senigallia** (Chiesa di Santa Maria della Neve) Federica Jannella; **Urbino** (Cattedrale Santa Maria Assunta) Alessandro Veneri.

REGIONE MARCHE

Un sostegno alle famiglie di persone affette da SLA

La Regione garantisce il sostegno alle famiglie di persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA): lo stabilisce una delibera di Giunta che definisce i criteri e le modalità di attuazione dell'intervento. "La SLA - osserva l'assessore alla Salute, Almerino Mezzolani - è una gravissima patologia degenerativa progressiva del sistema nervoso. La cura e l'assistenza delle persone che ne sono affette richiede una organizzazione dei servizi sanitari ed assistenziali di livello elevato ed altamente specializzate per poter supportare il malato e la sua famiglia. L'evento drammatico richiede, sia dal punto di vista psicologico che pratico, risposte precise e concrete. Occor-

re pure considerare - aggiunge l'assessore - che anche laddove i servizi garantiscano le prestazioni necessarie, il bisogno assistenziale è tale che la famiglia da sola non può farcela ed è costretta a rivolgersi a persone esterne facendosi carico della spesa che diventa ingente soprattutto quando è necessaria assistenza continuata 24 ore su 24. E proprio in considerazione del valore dell'intervento si è ritenuto opportuno prevedere un contributo economico dal percorso immediato per il 2011". "Già da diversi anni - aggiunge il Dirigente del Dipartimento Salute e Servizi Sociali, Carmine Ruta - la Regione ha previsto un intervento analogo in favore di famiglie con persone in situazione di particola-

re gravità denominato 'Assistenza Domiciliare Indiretta'. Ma per le persone affette da SLA, vista la particolare gravità della malattia, si è voluto intervenire con un percorso immediato che dia la possibilità di usufruire rapidamente del contributo regionale". Al fine di velocizzare al massimo le misure, è stato individuato come unico referente per l'attuazione dell'intervento l'Asur a cui viene assegnato il fondo regionale. L'interessato, in possesso della diagnosi di SLA e del riconoscimento dell'handicap in situazione di gravità, inoltra la domanda all'Asur tramite la Zona Territoriale di residenza, che assegna il contributo di 300 euro.

Serena Paolini

ARCEVIA - Chiesa Abbazia benedettina San Michele
Sacratio dei Caduti della Polizia di Stato

Quanta sacralità suscita questa splendida Chiesa dell'Abbazia benedettina che dalla sommità del Monte Camiliano, oggi Monte Sant'Angelo rappresenta indubbiamente un importante luogo di culto e di riflessione religiosa fin dagli albori dell'anno mille ed oggi, dopo l'impegnativo restauro, una straordinaria testimonianza di fede e voglia di vivere della Comunità di Arcevia. "Così nella pregevole prefazione del volume - San Michele Arcangelo in Monte Camiliano - il Capo della Polizia Prefetto Antonio Manganeli, per poi proseguire: "l'emozione nell'introdurre questo pregevolissimo volume è accresciuta dal fatto che la Chiesa è dedicata a San Michele, Patrono della Polizia di Stato". La Città di Arcevia con la solenne inaugurazione e la benedizione del monumento, il primo in Italia "Ai Caduti della Polizia di Stato" opera di Bruno d'Arcevia "ha voluto ancor più

confermare nella fede e nell'arte la memoria eterna di quanti offrono la propria vita", come hanno scritto con efficace sintesi il Sindaco Andrea Bompreszi ed il Presidente dell'Accademia Misena Alfiero Verdini, da tempo promotori ed impegnati nel progetto, in un elegante opuscolo distribuito a tutti i partecipanti alle cerimonie. Ma questo particolare evento accompagnato dalla consacrazione di tutti gli appartenenti della Polizia all'Arcangelo Michele, avviene non a caso ad Arcevia, dove da qualche tempo la storia viene rivissuta e riletta con lungimiranza, nel 150° dell'Unità d'Italia e nell'anno del XXV Congresso Eucaristico Nazionale di Ancona, e nelle Marche dove si svolge l'ultima decisiva battaglia prima della proclamazione del Regno d'Italia. Una grande bandiera tricolore veniva sfilata dal milite ferito e disteso sull'erba, appoggiato ad un tronco di quercia, davanti alla Chiesa con il volto e la mano sini-

stra rivolti verso la grande croce innalzata all'inizio del '900 da un comitato di illustri arceviesi, mentre risuonavano "Il silenzio" e poi "Il Piave mormorava" con il picchetto che presentava gli onori affiancato dai militi a cavallo. Al termine della processione guidata dai Cappellani Territoriali della Polizia con Monsignor Saia e da Monsignor Pietro Vergari, il Sindaco Andrea Bompreszi, il Presidente Alfiero Verdini, il questore di Ancona Arturo De Felice, il consigliere Regionale Enzo Giancarli in rappresentanza del Presidente Gian Mario Spacca ed il maestro Bruno d'Arcevia hanno espresso brevi ma efficaci considerazioni sui vari significati e valori di questo straordinario evento, conclusosi con la solenne celebrazione presieduta da monsignor Giuseppe Orlandoni con l'arciprete don Sergio Zandri ed i Cappellani della Polizia nella Collegiata di san Medardo accompagnata dal coro della questura di Ancona.



Sacratio dei Caduti della Polizia di Stato



È l'ora dei volontari per il Congresso Eucaristico Nazionale,
se sei maggiorenne collegati al sito www.congressoeucaristico.it o telefona allo 071.2855541

VEGLIA DI PREGHIERA "GIOVANI E LAVORO" PER UN PROGETTO DI VITA CONDIVISO E SOLIDALE

Le testimonianze di Irene, Claudia e Lucia e la riflessione dell'Arcivescovo

Testimonianze coniugate al femminile, esperienze dal non lavoro, dalla dignità perduta, da un tunnel senza via d'uscita; esperienze parlate con apparente serenità, ma che gridano a Dio e alla comunità la precarietà senza fine.

Testimonianze ascoltate alla particolare veglia di preghiera "Giovani e Lavoro" presieduta dall'Arcivescovo Menichelli e promossa dall'Ufficio pastorale dei problemi sociali e del lavoro, le ACLI, la CISL, il Settore giovani di A.C. e il MLAC.

La veglia segue le numerose veglie organizzate in questo periodo da molte diocesi italiane nel 30° dell'Enciclica "Laborem Exercens" del beato Giovanni Paolo II e nel 50° della "Mater et Magistra" del Beato Giovanni XXIII riferimenti ricordati nell'introduzione da Don Aldo Pieroni coordinatore dell'Ufficio pastorale dei problemi sociali e del lavoro. La veglia di preghiera, che ha coinvolto una presenza nutrita di lavoratori, precari, cassaintegrati, sindacalisti, politici, pensionati e soprattutto giovani, è stata cadenzata, nel suo svolgimento, da letture della Parola di Dio e dai documenti "Laborem Exercens" e "Caritas in Veritate" che hanno dato un indirizzo illuminante alla riflessione dei presenti, ma soprattutto hanno stimolato per farsi carico di un tema nel quale si è chiamati, a vario titolo, a fare qualsiasi cosa per alleviare sofferenze, preoccupazioni, sfiducia a chi ha perso o non riesce a trovare lavoro.

I canti sono stati animati, con compostezza e dolcezza, dal coro della parrocchia Immacolata Concezione di Camerano.

Quello che ha colpito in questa veglia è stato il silenzio che l'ha accompagnata dall'inizio alla fine, segno di attenzione particolare per un tema così scabroso, ma anche di profondo rispetto per coloro che tra i presenti vivono sulla pelle le difficoltà di questa profonda ed infinita crisi.

Le tre testimonianze non a caso sono state portate, con coraggio e dignità, da tre donne: Irene, Claudia e Lucia; nella crisi che avviluppa la provincia di Ancona sono proprio le donne quelle più segnate dalla disoccupazione e dal precariato.

Rompe il ghiaccio Irene, precaria nella scuola dell'infanzia che dice "...i primi anni non andavo oltre qualche giorno di lavoro non riuscendo mai ad entrare in sintonia con i bambini"... "quest'anno una sup-

plenza per maternità, un progetto nel quale mettere le mie idee, le mie emozioni e con la tranquillità che nasce dall'aver un posto fisso...per qualche mese...Tutto questo sapendo che finirà il 30 giugno, sperando che non cambino leggi, non ci siano riduzioni del personale, in attesa che arrivi la convocazione definitiva per il ruolo."

"La crisi ci ha trasformati, è entrata con prepotenza nelle nostre case, togliendoci la serenità, distruggendo i nostri progetti, vanificando ogni speranza...sicuramente ci ha posto obbligatoriamente l'attenzione sul senso della vita, sul lavoro scarsamente apprezzato e conservato, sulla dignità...Abbiamo bisogno di guardarci den-

disoccupati!"... "Dopo anni di tirocinio totalmente gratuito per imparare un mestiere che col passare del tempo sentivo sempre più non appartenermi... soltanto una montagna di delusioni. Poi la speranza, assunta come collaboratrice occasionale ma con allettanti promesse per il futuro per un lavoro in ambito giuridico... il lavoro che fa

isce con la sua amica raccomandata, assunta con un contratto a tempo indeterminato...

Sono stata derubata dei miei ultimi dieci anni di vita, il decennio tra i vent'anni e i trent'anni in cui un giovane dovrebbe gettare le basi per il suo futuro...non ho più voglia di fare progetti...

Infine mons. Menichelli allaccia quel dialogo che non deve venire mai meno fra la Chiesa e i suoi figli che vivono nella debolezza; l'Arcivescovo richiama fortemente al valore della preghiera per "affidare a Dio questo tempo di crisi di lavoro e quindi di pane e di progetto."

Nella preghiera "una richiesta a Dio perché tutti si cambi testa, perché si viva non come padroni della vita, ma come custodi."

Una preghiera intensa, continua, che vuole essere anche un richiamo ad un progetto di vita condiviso e solidale, per evitare questa storia di competitività che sempre esclude qualcuno...". E riferendosi alla crisi, come risposta anche alle testimonianze ascoltate, mons. Edoardo evidenzia che occorre essere una vera Chiesa, madre attenta e maestra saggia per non subire la crisi, ma per governarla con l'impegno imparziale e generoso di tutti specie da chi ha responsabilità pubbliche."

Ricordando Paolo VI mons. Arcivescovo chiarisce ancora una volta che "la Chiesa non brandisce armi, ma come ha insegnato Cristo, richiama costantemente il dovere di giustizia e il bisogno di giustizia." Indispensabile la Parola di Dio e per essere ancor più chiaro il presule, evidenzia alcuni brani del Vangelo che permettono di "tracciare percorsi virtuosi che intrecciano rapporti tra la genialità e il benessere dell'imprenditore e le persone che attendono dignità e speranza.

E' importante, perchè avvenga questo intreccio virtuoso, che le persone si mettano alla pari e che più di ogni altra cosa conti la persona e non il mercato."

Altro suggerimento mons. Arcivescovo lo incentra nella grammatica del creato che è cadenzata da verbi quali: custodire, coltivare, governare, riconsegnare il creato, c'è infatti una giustizia intergenerazionale che gli adulti di oggi non rispettano più, adulti ingordi e l'ingordigia non guarda chi viene dopo..."

Altri brani del vangelo, conclude l'Arcivescovo, ci invitano "...a tuffarci dentro una storia di fraternità e non di una storia di competitività escludente, liberandoci con uno sforzo collettivo dalla teoria mercantile della vita e recuperando due parole: sobrietà e fraternità."

Riccardo Vianelli



Fedeli raccolti in preghiera nel Duomo di San Ciriaco



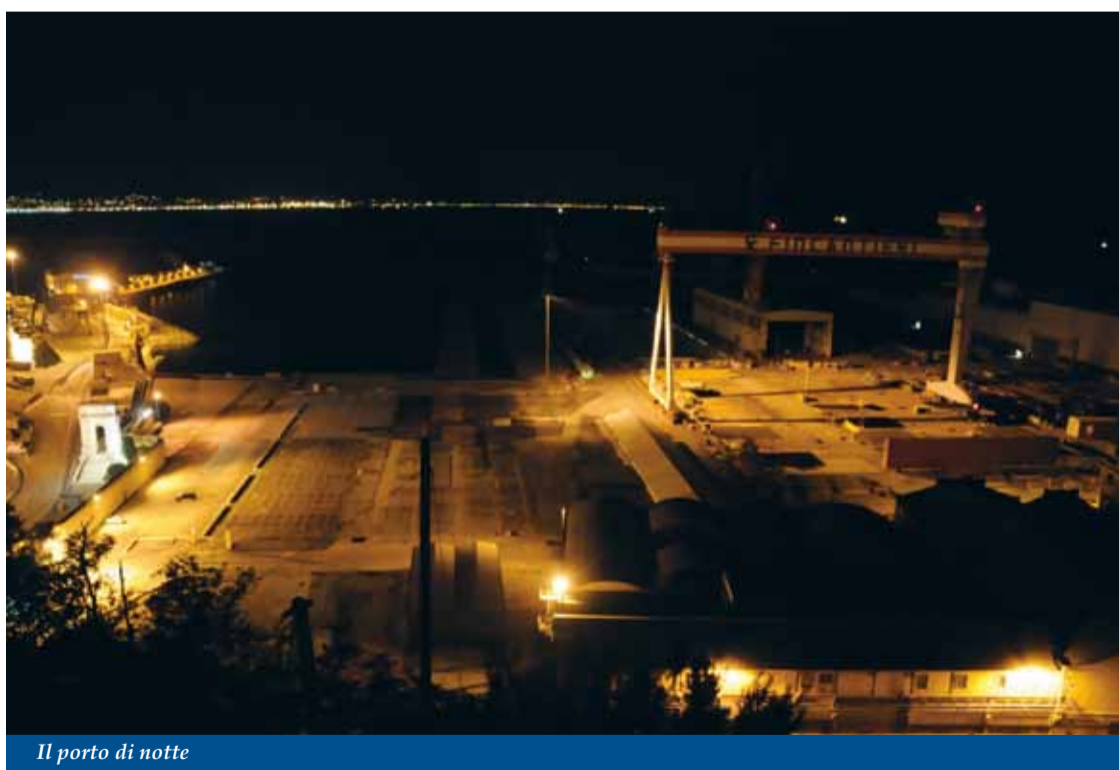
Irene



Claudia



Lucia



Il porto di notte

Le fa eco più avanti Claudia operaia della Merloni di Fabriano, il suo intervento porta la tragica realtà di 8000 posti tra industria e indotto fatto di operai, artigiani, commercianti, imprenditori tanto più piccoli quanto più danneggiati.

tro ed essere guardati...perché ai bei discorsi si sostituisca il senso di responsabilità, appartenenza, fratellanza".

L'ultima testimonianza è di Lucia una laurea di giurisprudenza da quel momento "benvenuta nel mondo dei

per me! Non mi rendevo conto che ero soltanto un numero... un elemento di un'azienda il cui obiettivo primario è quello di creare profitto, senza curarsi dei sentimenti, delle persone che lavorano e magari hanno iniziato a fare dei progetti...non appena volti le spalle ti sostitu-

CRISI FINCANTIERI

Continua la lotta delle maestranze ricevute dal Consiglio Regionale delle Marche

Il 6 giugno scorso l'Assemblea Legislativa delle Marche in seduta straordinaria ha approvato all'unanimità una risoluzione che impegna la Giunta ad un'azione rapida per la difesa e il rilancio del lavoro nell'arsenale dorico. A Vittoriano Solazzi presidente dell'Assemblea legislativa delle Marche abbiamo chiesto: "La costituzione di una 'cabina di regia' che porti al raggiungimento di questi obiettivi sarà fattibile in tempi brevi? Il sistema creditizio locale e, soprattutto, il Governo nazionale, saranno in grado di fornire risposte concrete nei tempi programmati?". "La crisi Fincantieri si innesta su una congiuntura economica assai negativa che non accenna ad attenuarsi e che genera sfiducia e incertezze. - esordisce Solazzi -. Il ciclo economico negativo riguarda quasi tutte le nazioni industrializzate dell'occidente, ma nel nostro paese assume caratteri più minacciosi perché la fragilità del sistema, la debolezza di azioni di governo dell'economia, il preoccupante debito pubblico e l'ancor più preoccupante suo rapporto con il nostro prodotto interno lordo, il basso livello delle retribuzioni, la flebile domanda interna, le modeste attese di crescita economica, le scarse risorse messe a disposizione dalle politiche nazionali a favore della ricerca e della innovazione, rischiano di trasformare una crisi ciclica in una grave crisi strutturale. Anche in una regione virtuosa come le Marche - Continua il Presidente - con numerosi parametri migliori della media nazionale, con una economia diversificata, con un alto tasso di imprenditorialità, con una forte propensione alla internazionalizzazione, il pessimo quadro di

riferimento generale morde in modo allarmante, nonostante un sistema come il nostro che in molte occasioni ha dato prova di resistere meglio di altri alle ciclicità economiche negative. L'azienda Fincantieri nelle Marche ha un sito produttivo che per storia, professionalità, numero di addetti, indotto generato, è una realtà che non può essere smantellata né ridimensionata". "L'Assemblea Legislativa delle Marche - sostiene ancora Solazzi - intende difendere sino in fondo con tutto l'impegno di cui è capace una azienda storica, leader del nostro tessuto produttivo, e con essa le professionalità che, ne siamo certi, potranno continuare ad essere la chiave di una nuova stagione di ripresa e di sviluppo aziendale. Per questo è necessario esprimere una domanda forte al Governo nazionale: senza una politica industriale nazionale

non si va da nessuna parte. La latitanza fino a ieri del Ministro per lo Sviluppo Economico non ci fa sperare bene, ma ci sarà un forte impegno bipartisan da parte del nostro territorio per fare pressing sul Governo. Non è sufficiente tamponare la crisi del comparto, occorre attivare investimenti, riacquisire quote di mercato, conquistare nuove commesse, utilizzare tutti gli strumenti e tutte le risorse disponibili anche a livello Europeo. In questa direzione va la risoluzione approvata all'unanimità il 6 giugno, concordata con i Sindacati, che delinea una 'cabina di regia' immediatamente attiva e impegna la Giunta ad innescare azioni rapide. Il Presidente Spacca - conclude Solazzi - ha già dato prova con il suo impegno di saper reagire con immediatezza e determinazione alla crisi. Per quanto riguarda il sistema creditizio locale, alla

luce della attuale congiuntura e dei conseguenti problemi del credito non saranno semplici le forzature, ma grazie a un costante raccordo con le istituzioni, in stretto collegamento con il territorio, sarà possibile attivare un confronto serrato e continuo che sia di stimolo per gli Istituti bancari, senza ignorare quei parametri oggettivi, non politici, che le Banche sono tenute a considerare". Alla stessa domanda risponde con grande senso di responsabilità il sindaco del Capoluogo di Regione, Fiorello Gramillano, città in cui ha sede la Fincantieri. "La crisi di Fincantieri ci ha visto impegnati, insieme a Provincia e Regione, dal primo giorno della mia esperienza amministrativa. Abbiamo cercato in tutti i modi di coinvolgere in questi due anni il Governo, in particolare il Ministero dello Sviluppo economico, senza

però riuscire ad avere altro che inutili rassicurazioni e promesse. Ormai, a crisi conclamata, anche le realtà locali (siano esse banche o rappresentanti economici) possono e devono essere coinvolte per cercare di aiutare l'azienda a superare la mancanza di commesse". "E' evidente che il potere di un sistema creditizio locale - ribadisce Gramillano - non può essere paragonato alla forza del Governo centrale ma non possiamo più fidarci ed aspettare che una politica inesistente sulla cantieristica sia pagata dai lavoratori anconetani e non solo. La cassa integrazione aiuta sicuramente a superare l'emergenza, ma la prolungata assenza di operatività va a toccare profondamente la dignità dei tanti per cui il lavoro fa parte del proprio essere". Appena venuto a conoscenza del ritiro del piano industriale da parte della Fincantieri, il Governatore delle Marche Gian Mario Spacca ha detto: "Alla luce del ritiro del piano industriale di Fincantieri annunciato oggi a Roma non viene sicuramente meno la nostra preoccupazione. Ci auguriamo che si apra una nuova fase di maggior impegno da parte di tutti per affrontare una fase economica difficilissima e, dunque, emerga una maggiore e più concreta progettualità per il gruppo". "Per quel che riguarda l'unità produttiva di Ancona - ha aggiunto Spacca - la Regione Marche non abbasserà la guardia e proseguirà la propria azione presso l'azienda ed il Governo nazionale per il consolidamento e il rilancio dello stabilimento. Il prossimo Consiglio regionale, (già svolto n. d. d.) aperto a tutte le istituzioni, i lavoratori, i parlamentari per discutere del futuro di Fincantieri, sarà sicuramente utile per affrontare questa nuova fase". M.P.F.



Operai della Fincantieri nell'aula consiliare regionale

Opera Segno del Congresso Eucaristico Beato Ferretti

Quando Simone mi accoglie sulla porta dell'Opera Segno ancora fresca di vernice, il suo sorriso umile e intenso tradisce l'emozione e l'orgoglio di vedere finalmente realizzata in locali ampi e accoglienti la sua idea di solidarietà concreta verso gli ultimi, gli esclusi, quelli che la società non vede. Partendo dall'idea che il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale di Settembre dovrà lasciare un segno tangibile e significativo di sé alla comunità anconetana, l'arcivescovo di Ancona-Osimo mons. Edoardo Menichelli ha affidato a Simone Breccia, dell'Associazione SS. Annunziata della Caritas diocesana, il compito di coordinare i lavori per la realizzazione di questo Centro caritativo attraverso la ristrutturazione dell'antico convento francescano annesso alla parrocchia di S. Giovanni Battista in via Astagno. Quello del Centro Caritativo

Beato Giovanni Ferretti era un progetto ambizioso che avrebbe richiesto cospicui investimenti alla diocesi. Un impegno così oneroso è stato reso possibile non solo attraverso le donazioni dei fedeli delle parrocchie diocesane, ma anche mettendo a frutto i finanziamenti giunti all'arcivescovo grazie ai fondi raccolti con l'8xmille che è, a parlar fuori dai denti, una semplice firma che non ci costa niente, ma che può risolvere tanto. Per conoscere in concreto i frutti prodotti dal piccolo seme germinato dalla nostra firma nella dichiarazione dei redditi, basterà venire qui al Centro e visitare questa struttura nuova di zecca, 700 mq di solidarietà, costata circa 1.000.000 di euro, due piani di un edificio la cui MENSA può rispondere alle richieste giornaliere di 120 persone, avvalendosi di una cucina che sfrutta le più avanzate tecnologie, come ad esempio l'abbattitore di temperatura, che permette una conservazione sicu-

ra e prolungata degli alimenti cotti attraverso la congelazione immediata. "L'utilizzo opportuno di questi strumenti è garantito da personale qualificato la cui presenza è fissa; il cuoco deve essere un bravo professionista, ma soprattutto un uomo" tiene a sottolineare Simone "che sia in grado di interagire con le diverse personalità dei volontari con cui viene a contatto". Il secondo servizio offerto dalla struttura è un CENTRO DIURNO con giornali, TV, postazioni computer, giochi da tavolo, per accogliere coloro che vivono in strada o in strutture di accoglienza notturna. Un LABORATORIO per produrre oggetti di vario genere ed un piccolo BAR completano lo spazio delle attività diurne. In particolare, il laboratorio è stato creato affinché attraverso l'abilità manuale degli ospiti si contribuisca a ridare loro dignità. Sempre al piano terra, un terzo servizio è dedicato alla cura del-

la persona che vive per strada: docce, bagni, lavanderia, stireria. Il MERCATINO SOCIALE è un emporio della solidarietà, cui possono accedere persone in difficoltà utilizzando una card magnetica a punti, caricata mensilmente, che rispetto al classico "pacco viveri" razionalizza gli acquisti, rispettando le particolari esigenze alimentari delle varie famiglie che ne usufruiscono. Una corte interna, cui si può accedere dal centro diurno, è per metà pavimentata e dunque consente agli ospiti di prendere una boccata d'aria quando il tempo e la stagione lo permettano. Nell'altra metà del cortile è in progetto la realizzazione di un piccolo orto per la coltivazione di piante erbacee ad integrazione degli ortaggi normalmente acquistati. Al piano superiore è presente una CASA D'ACCOGLIENZA: 6 camere, per un totale di 11 posti letto, 2 stanze comunitarie, 2 zone bagni, zona lavanderia-sti-

ria, stanza volontari e ambiente custode. La tipologia è quella della seconda accoglienza, che consente cioè un'ospitalità prolungata per offrire alla persona il tempo necessario a intraprendere percorsi di inclusione sociale-lavorativa e di fuoriuscita dalla condizione di marginalità. Il fattore umano è il motore propulsivo di ogni scelta, qui al centro, dove infatti, attorno al gruppo degli operatori specializzati, ruota un corposo team di volontari esperti e motivati, formati alla solidarietà senza gli inganni di una demagogia da quattro soldi, ma dietro la spinta di un vero disegno cristiano, che è in primo luogo quello dell'incontro e dell'ascolto, del vero servizio agli altri, senza la bagarre pubblicitaria che accompagna al giorno d'oggi ogni evento, ma che conserva le linee guida del vero insegnamento evangelico: prendersi cura per liberare.

Cinzia Amicucci

SVENTOLA IN ABRUZZO

La bandiera della solidarietà della gente marchigiana

Sventola in Abruzzo, colpito dal terremoto, la bandiera della solidarietà della gente marchigiana. In particolare nel Comune di Pizzoli dove è stata ufficialmente inaugurata una casetta in legno, proveniente dal Comune di Fabriano, che sarà utilizzata per dare accoglienza ai bambini ricoverati all'ospedale pediatrico del capoluogo abruzzese ed alle loro famiglie. Si tratta di una storia semplice, frutto del gran cuore di tanta gente. Nasce da un'iniziativa dell'associazione Arcobaleno Gianluca Morelli di Fabriano che ha trovato terreno fertile in tanta gente, privati ed associazioni, ed in particolare di un gruppo di persone dal cuore d'oro del Poggio che per tutto l'inverno si sono recati a Pizzoli per l'allestimento della casetta, macinando chilometri e mettendo a frutto il loro impegno. Nella cittadina abruzzese, 6.000 abitanti, lontana appena 8 chilometri da L'Aquila dove si possono incontrare gli effetti del sisma, è stata lo stesso sindaco Angela D'Andrea a fare gli onori di casa ed a ringraziare per il dono



ricevuto, assicurando che sarà utilizzato per gli scopi prefissati. La "casa arcobaleno", 50 metri quadri dotata di soggiorno, cucina, camera da letto e due bagni, è dedicata a tre persone che non ci sono più ma che sono nel cuore di tanti: Maurizio Orsetti, Mirko, Gianluca Morelli. "E' un sogno che s'avvera ha detto don Dino Albanesi prima del tradizionale taglio del nastro e della benedizio-

ne ufficiale. La voglia di aiutare chi soffre ha fatto il miracolo. Un miracolo che nasce dal cuore, dalle cose semplici, in sinergia tra tanta gente di buona volontà. Ed è un esempio di come la volontà, l'amore e la fratellanza possa riuscire a compiere piccole-grandi imprese. Di certo tutti quelli che vi hanno partecipato sono cresciuti dentro".

Roberto Senigalliesi

STRADA PROVINCIALE 3

Inaugurato il primo tratto della riqualificazione

Con l'inaugurazione dell'intervento di riqualificazione della Sp 3 "della Valmusone", muove i primi passi il progetto viario volto a collegare le valli del Musone, dell'Esino e del Misa. Le opere, relative al I e II stralcio del primo lotto, hanno beneficiato di un investimento pari a 2 milioni e 800 mila euro, e hanno portato all'ampliamento di ben quattro chilometri della vecchia sede stradale nel tratto da Villa Musone all'incrocio con la statale 16 "Adriatica" e la realizzazione di due nuove rotatorie. Ma i lavori di riqualificazione della Sp 3 "della Valmusone" non finiscono qui, perché il tratto inaugurato si inserisce nel progetto complessivo che contempla interventi fino in località Padiglione di Osimo, al fine di decongestionare sia gli attuali volumi di traffico che quelli previsti dal futuro sviluppo urbanistico della zona, garantendo lo scorrimento veloce



Patrizia Casagrande

nella direzione Jesi-Ancona. "La creazione di un collegamento tra le valli del Misa, dell'Esino e del Musone attraverso l'adeguamento e la rifunzionalizzazione di vecchi tracciati stradali - afferma la presidente Patrizia Casagrande - è una delle priorità del nostro programma di mandato. Una scelta che, allo stesso tempo, consente di razionalizzare i costi, contenere il consumo del suolo e potenziare

la viabilità provinciale guardando all'interesse del territorio nel suo insieme. L'ambizioso obiettivo che ci prefiggiamo, infatti, è realizzare un tracciato intervallivo che consenta di agevolare i collegamenti tra i distretti industriali e le grandi infrastrutture, raggiungere buoni livelli di sicurezza della circolazione e liberare i centri urbani dall'inquinamento da traffico". "Siamo molto soddisfatti - sottolinea l'assessore alla Viabilità Carla Virili - anche perché i lavori per questo intervento sono stati realizzati in un tempo record di poco più di 500 giorni, senza disagi e interruzioni alla circolazione stradale e senza interferenze con le attività agricole e industriali della zona. A breve sarà completata anche la circonvallazione di Acquaviva di Castelfidardo, mentre, presumibilmente dopo l'estate, inizieranno i lavori per la costruzione di un collegamento viario dalla zona industriale Squartabue verso la provincia di Macerata".

ORATORI IN FESTA
26 giugno 2011

Ospiti dell'evento
atlete della
Nazionale Italiana
Beach Volley

Giochi vari e
torneo di Beach
presso lo stabilimento
ex 84° Battaglione
Palombina Vecchia,
Falconara M.ma.

PROGRAMMA

15.00: arrivi e accoglienza
15.15: inizio giochi e torneo
16.45: esibizione Nazionale Beach Volley
17.15: pizza party offerto dal Coordinamento Oratori
17.45: Santa Messa in spiaggia
18.30: gioco libero e saluti.

ISCRIZIONI ENTRO VENERDI' 24 presso i referenti degli Oratori delle Parrocchie di Agugliano, Camerata Picena, Falconara, Oranetta, e Polverigi; oppure telefonando al 546 7929575 o via e-mail a: oratoriodioesi.ancona.it
In caso di maltempo la manifestazione verrà rinviata.

Diocesi Ancona-Osimo
Ufficio Pastorale Familiare

30 GIUGNO - 3 LUGLIO 2011

**ESERCIZI
PER SPIRITUALI
FAMIGLIE**

Guidati da Monr. Edoardo Menichelli
"EUCARISTIA PER LA VITA QUOTIDIANA"

Far pervenire la prenotazione entro e non oltre il 19 giugno, a:
Incipini Gianni tel. 347.7790039
Don Davide Duca tel. 071.201291

Hotel "Domus Laetitiae" (1300 s.l.m.)
FRONTIGNANO di USSITA

Chiesa Ancona-Osimo
Ufficio Famiglia

Organizza

**CAMPO
VACANZA ESTIVO
PER FAMIGLIE 2011**

Località Sasso di Stria - Lorenzago
Periodo 31/07 - 01/08

Prezzi speciali
per bambini

Per informazioni e prenotazioni:
Francesco Sebastianelli Cell. 347 69 79 023
francesco.sebastianelli@fastwebnet.it famiglia@diocesi.ancona.it

L'avvocato
EMANUELE DI BIAGIO,
Patrono Stabile,
sarà presente negli uffici
del Consultorio Familiare
in Piazza Santa Maria
in Ancona:
20 LUGLIO 2011
21 SETTEMBRE 2011
19 OTTOBRE 2011
16 NOVEMBRE 2011
14 DICEMBRE 2011



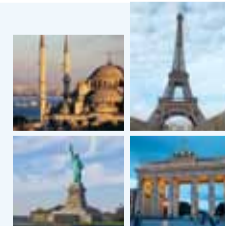
frassassitours
VIAGGI E TURISMO
www.frassassitours.it

Non viaggiare alla cieca

Rivolgiti alla tua agenzia
Non limitare i tuoi orizzonti
Accresci la voglia di viaggiare

Frassassitour ti consiglia

Il meglio per te. Basta una telefonata 0731.85017
o una e-mail: frassassitours@libero.it e subito ti arriva
un opuscolo di 50 pagine, gratis, senza impegno



AGENZIA FRASSASSITOURS
Via Sasso, 64 60048 Sasso
di Serra S. Quirico (An)
licenza n. 13847
del 18/09/1987
RC 53769 Mondial Assistance



FONDAZIONE VATICANA JOSEPH RATZINGER BENEDETTO XVI



PER LA TEOLOGIA

- PROMOZIONE DEGLI STUDI TEOLOGICI
- ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI
- PREMIAZIONE DI STUDIOSI

PER SOSTENERE LA FONDAZIONE

- **ASSEGNO** intestato a Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger – Benedetto XVI, con spedizione tramite posta assicurata al seguente indirizzo:
"Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger – Benedetto XVI"
Via della Conciliazione, 5
00120 Città del Vaticano
- **CARTA DI CREDITO:** attraverso il sito www.fondazioneratzinger.va



CON IL SOSTEGNO DI

SPONSOR

PARTNER SCIENTIFICI



Microfinanza, microcredito, microprogetti: un'opportunità per il nostro Paese

di Alberto Niccoli

In questo articolo esaminerò il tema della microfinanza, ovvero l'insieme dei servizi finanziari che mercati e istituzioni offrono a quanti sono poveri, e quindi "non bancabili" per quelle tradizionali; le loro operazioni, inoltre, sono piccole. Le principali operazioni microfinanziarie sono tutte di piccole dimensioni: il microrisparmio; le ROSCAs (*Rotating Saving and Credit Associations*); le microassicurazioni e infine il microcredito.

Parto dal microrisparmio, perché lo considero un'istituzione ignota e che invece sarebbe fondamentale promuovere: si tratta di istituzioni e strumenti che permettono l'accumulo di piccolissime somme di denaro, e quindi abitano al risparmio ampi strati della popolazione. Una volta erano le Poste a farlo con il "risparmio postale"; oggi la sua importanza si è molto ridotta, ma sarebbe utile creare nuove modalità d'attuazione. Ciò è possibile, anche se per ragioni di spazio non posso esaminare il punto.

Le ROSCAs - *Associazioni rotative di credito e risparmio* - risultano rilevanti quando delle famiglie vogliono comprare uno stesso bene durevole: un nuovo televisore, un computer, ecc.; esse mettono insieme i loro risparmi di un periodo, ad esempio di un mese, procedono, appena possibile, all'acquisto di un'unità del bene e sorteggiano la famiglia che per

prima ne diventerà proprietaria. Alla fine del mese successivo la procedura viene ripetuta, una seconda famiglia potrà acquistare il bene, e così via. In questo modo esse non comprano a rate - un comportamento che può indurre al consumismo e talvolta al continuo aumento dei debiti -, ma invece si abitua a risparmiare prima e acquistare poi, creano rapporti forti fra loro e promuovono l'accumulo di fiducia, cioè di un valore fondamentale.

Di microassicurazioni ne esistono varie categorie, le più importanti sono quelle sulla vita, la salute, le proprietà e i raccolti. Un tipo particolare delle ultime è costituito da quelle basate sull'andamento degli "indici": tutti i contadini assicurati come gruppo sono rimborsati in base all'andamento "medio" della piovosità, o della grandine, nella loro zona; spetta poi ai componenti del gruppo ridistribuire gli indennizzi in proporzione ai danni subiti da ognuno. L'aspetto mutualistico risulta così fortemente promosso.

Il microcredito è, fra i contratti che costituiscono la microfinanza, quello più famoso. Se ne è parlato tanto, in particolare da quando Muhammad Yunus ha fondato la Grameen Bank e poi ha vinto il Premio Nobel. Gli aspetti più rilevanti di questa banca sono i prestiti d'importo molto piccolo, dati per tranches, quasi esclusivamente a donne, con responsabilità solidale di

gruppo, e rimborsati con rate settimanali, o quindicinali, alla presenza di tutti i componenti del gruppo. Anche questi strumenti finanziari generano fiducia e, se vengono utilizzati correttamente, ovvero non costituiscono contributi a fondo perduto, permettono il superamento di situazioni di difficoltà e/o la costituzione di nuove imprese. Microrisparmio, prima, e microcredito poi si integrano bene fra loro.

Da molti anni, in Italia, la risorsa più scarsa è costituita dagli imprenditori; i pochi esistenti andrebbero quindi aiutati: i dati delle Camere di Commercio provano che la costituzione di nuove, piccole imprese è spesso opera di immigrati, ma i finanziamenti che essi ottengono sono molto limitati; eppure, essi costituiscono un gruppo fondamentale e vanno aiutati. La piccola imprenditoria ne risulterebbe incoraggiata.

La microfinanza, insomma, costituisce un modo non capitalista per affrontare una parte dei nodi della crisi; essa va ripensata e promossa: occorrono fantasia, creatività, capacità imitative; le esperienze presenti in altri paesi vanno adattate alle caratteristiche specifiche del nostro. Agendo così, forse ripeteremo i successi ottenuti negli anni '50 e '60 del secolo scorso, quando si sono formati i distretti industriali cui si deve lo sviluppo di allora.

TI DARÒ UN LAVORO FORSE!

La crisi economica in atto ha dato un duro colpo alla occupazione, soprattutto a quella dei giovani. Ma c'è una categoria che oggi, ancora più che nel passato, viene particolarmente colpita: quella dei "diversamente abili" psichici, intellettivi e sensoriali.

Purtroppo la lealtà verso la malattia mentale, avere cioè un atteggiamento culturalmente etico verso i malati di mente, è ancora una conquista.

Conquista che passa necessariamente attraverso la "cittadinanza solidale" enunciata nei primi tre articoli della Costituzione che richiamano il diritto dovere di ogni cittadino alla solidarietà e cioè di "prendere parte" alle condizioni problematiche del vivere civile, non più vissute come estranee, ma come responsabilità collettiva che è anche, e prima di tutto, individuale.

I gruppi di auto mutuo aiuto AMA, ed in particolare quello dei famigliari, sperimentano in maniera drammatica quanto il pregiudizio incida nella vita dei propri congiunti.

Ma la stessa cultura imperante condiziona anche l'ambito familiare del disabile imponendogli lo stesso atteggiamento di pregiudizio!

Una madre confidava al gruppo che solo dopo diversi anni è riuscita a superare la "vergogna" del figlio nascondendola in ogni maniera a tutti.

Ma dove lo "stigma" opera in maniera devastante è quando, superata la fase critica iniziale con una "presa in carico" della persona disabile da parte del DSM che, attraverso la terapia e la riabilitazione, la rende di nuovo cosciente di sé, non si perviene al suo pieno inserimento nella vita della comunità con un lavoro adeguato che finalmente gli dia dignità.

Il nostro vivere civile si qualifica attraverso il rispetto e la promozione della qualità della vita di ogni persona ed il lavoro ne è una componente essenziale: nei riguardi del disabile è innanzitutto una legittimazione ed una terapia.

Il lavoro rappresenta infatti per ogni persona la fonte di reddito e nello stesso tempo un'azione quotidiana attraverso la quale si esercita il proprio ruolo nella società, si costruiscono le relazioni, si manifesta uno scambio con la comunità.

Il diritto al lavoro esercitato nel sistema ordinario anche attraverso percorsi di facilitazione, di sostegno e di accompagnamento, fornisce alla persona quella dimensione di apparte-

nenza alla comunità, di piena soggettività e di relazione di qualità, che attribuisce senso e significato alla propria esistenza e alla propria dignità.

Cosa lamentano al riguardo i famigliari? Che i loro figli passano il tempo senza una minima occupazione, senza una prospettiva di lavoro, a condurre una vita puramente vegetativa, a guardare il soffitto stesi sul letto, preludio a ricadute, sostenuti solamente, a prezzo di enormi sacrifici, dall'unica risorsa disponibile: quella della famiglia che può dare solo amore e comprensione ma impotente ad assicurare il diritto al lavoro.

Come componente della Consulta della Regione Marche per la Salute Mentale, in rappresentanza del Tavolo Regionale che raccoglie tutte le Associazioni del settore, nonché della Commissione Paritetica per gli Inserimenti Lavorativi posso attestare quanto sia difficile, per un diversamente abile, vedere attuata la Legge n. 68/1999. (1 - continua)

MdL Luigi Marinelli

Componente della Consulta Regionale per la Salute Mentale
Membro della Commissione Paritetica Regionale per l'inserimento dei diversamente abili

LE SCUOLE PARITARIE MARCHIGIANE A RISCHIO CHIUSURA

I conti non tornano. Le scuole cattoliche non ce la fanno più e rischiano la chiusura, anche per il dimezzamento dei già esigui contributi statali.

IL DANNO

In tutte le scuole sono arrivati i bilanci dell'anno 2010 molto in rosso, perché già lo scorso anno scolastico siamo stati penalizzati. Forse non tutti sanno che lo Stato concorre a finanziare la scuola pubblica paritaria in misura estremamente limitata rispetto a quella pubblica statale. Con soli 530 milioni di euro (nel 2011 ridotti a 277) la scuola paritaria gestisce un milione di studenti che altrimenti allo Stato verrebbero a costare 6 miliardi: pensate se tutte le 8000 scuole paritarie chiudessero... Una briciola dunque, i contributi alla scuola paritaria che non toglie niente alla scuola statale che già riceve 57 miliardi e 571 milioni.

LA BEFFA

Nonostante questa vistosa disparità di trattamento, tanti inse-

gnanti e politici continuano a ripetere che la scuola statale soffre a causa dei finanziamenti statali alla scuola paritaria. Non so se lo dicono per falsità o per ignoranza. Io continuo a sostenere e lavorare per la libertà della scuola paritaria, perché è scuola pubblica e di tutti. È ridicolo farsi la guerra tra poveri, tutta la scuola ha bisogno di essere sostenuta, siamo tutti sulla stessa barca.

UNA PROPOSTA

Bisogna dirlo, la scuola cattolica è abbandonata dalla comunità cristiana. Insieme ai genitori che per principio fanno la scelta onerosa di portare i figli alla scuola cattolica, la comunità cristiana deve farsi carico di questa realtà inventando iniziative che coinvolgano tutti: una giornata diocesana di raccolta per la scuola cattolica, il cinque per mille a favore di queste istituzioni, donazioni liberali fino a duemila euro per chi ha una azienda... Purché la scuola cattolica continui a vivere.

Gesualdo Purziani

Presidente Regionale Scuole FISM

NON CI "TAGLI" LA LIBERTÀ DI EDUCARE! RIPRISTINI I FONDI CI GARANTISCA IL FUTURO

Al Sig. Presidente
del Consiglio dei Ministri
On. Silvio Berlusconi
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370
00187 ROMA

La cartolina

la banca che ti dà credito

CAMERANO SEDE Via Moro, Donzelli, 34/36 60021 Camerano (An) tel. 071 730181	LORETO P.zza Leopardi, 19/23 60025 Loreto (An) tel. 071 7501129	OSIMO CENTRO Via Cristoforo Colombo, 118 60027 Osimo (An) tel. 071 7133102-114
CAMERANO AGENZIA 1 P.zza Roma, 7 60021 Camerano (An) tel. 071 7301880	MARCELLI Via Libertà, 60 60028 Marcellino di Numana (An) tel. 071 730021-247	OSIMO (ASPIO) Via A. Volta, 1/A 60027 Aspio di Osimo (An) tel. 071 7108828
CASTELFIDARDO P.zza Murri, 2/A 60022 Croce di Castelfidardo (An) tel. 071 7923295	OFFAGNA Via dell'Arengo, 77/79 60020 Offagna (An) tel. 071 7107058	SIROLO Via Giuliani, 55/61 60020 Sirolo (An) tel. 071 7360012

www.camerano.bcc.it

IL BUIO FORSE È NEL GIORNO

di Paolo Bustaffa

“La notte per i giovani è sempre più lo spazio per sentirsi soggetti della loro vita. Sembra quasi che vivano il giorno come ospiti di uno spazio che appartiene ad altri. Il giorno è dipendenza dagli adulti, è fatica di studio o di lavoro senza speranze, è attesa e preparazione per la notte. La notte, finalmente, è tempo giovane”. Sono parole dell'arcivescovo francese Jean-Louis Bruguès, segretario della Congregazione per l'educazione cattolica, tratte da un'intervista rilasciata alla vigilia del 33° pellegrinaggio notturno a piedi Macerata-Loreto al quale migliaia di giovani hanno partecipato. Nella stessa sera molti altri loro coetanei hanno vissuto in mille luoghi diversi del nostro Paese, in Europa e nel resto del mondo la veglia di Pentecoste. Sarà una notte diversa da quelle solitamente raccontate dalla cronaca nera e da quella rosa. Una notte diversa, che però è reale, esiste ed è abitata da giovani che credono possibile per se stessi e per i coetanei un mondo di giustizia, di pace e di solidarietà. E per questo s'impegnano sostenuti e “inquietati” da una fede vissuta e pensata. Una notte diversa che, tuttavia, non è indifferente o disattenta alle notti sballate perché non si può essere cristiani se non si ha a cuore l'altro, chiunque egli sia e ovunque egli si trovi.

Una notte dove c'è una “luce” più forte di quella del giorno. Queste migliaia di giovani, non da oggi, dicono che il buio non sta nelle ore notturne. Sta piuttosto nella mediocrità, nella mancanza di grandi visioni, nell'incapacità di pensare e realizzare progetti di vita liberi dal calcolo, dal con-

formismo e dal perbenismo. Questi giovani propongono un capovolgimento della lettura della realtà e aprono una prospettiva diversa da quella disegnata per loro dagli adulti. Lanciano un messaggio mentre camminano nella notte. Soprattutto lasciano delle tracce lungo i diversi sentieri che percorrono a volte da pellegrini che conoscono la meta, a volte da vagabondi che hanno smarrito la direzione. Nessun

la gioia del cammino devono essere condivise fino in fondo. Occorre “essere” ed “esserci”. Questo è educare. Nel cammino della notte, il silenzio, la preghiera e il pensiero ritmano i passi sulla strada. E tra le riflessioni itineranti non mancherà quella sullo stare con amore nella città perché i pellegrinaggi e le veglie non sono mai una fuga o un'assenza dalla concretezza del vivere quotidiano.

il suo significato, li ha traditi. Sanno di trovarsi di fronte a un'impresa difficile e, almeno per ora, incontrano più buone parole che alleanze leali e costruttive. Infine, queste migliaia di ragazzi e ragazze che veglieranno nella notte migliaia di “mendicanti”

della verità, tra poche settimane, si ritroveranno a Madrid con Benedetto XVI. Continuerà la testimonianza semplice e straordinaria di una Chiesa che cammina nel mondo con il passo lieve di chi ha in sé la freschezza di uno Spirito che sostiene e, nello stesso tempo, inquieta.

Gentile Direttore, ad ogni numero di Presenza che mi arriva vorrei scriverle, ma poi l'idea del numero precedente viene superata da un'altra che maturo in un numero successivo, la pigrizia fa la sua parte, e scriverle resta una pia illusione. Questa volta mi sono fermata ed ho voluto farle sapere la mia idea. Parto dall'articolo di Cinzia Amicucci nel numero 9 intitolato “Le mamme di notte non dormono mai”. Grazie Cinzia, scrive sempre bene, ma qui, essendo lei mamma ha saputo interpretare un sentimento universale. Siamo in tante a non dormire! Cosa possiamo fare, tutti insieme per questi nostri figli? Perché vivono di notte e si addormentano al mattino? Tanti saluti e buon lavoro.

Lettera Firmata

Cara lettrice, anche i padri di notte non dormono mai, glielo posso assicurare per esperienza personale. Sul da farsi legga quanto scrive il caro amico e bravissimo giornalista Paolo Bustaffa che incastona queste nostre due riflessioni.

Il Direttore

segno deve essere trascurato o cancellato: cercare e seguire le tracce per proseguire insieme un cammino è sempre stato e rimane il compito più bello di un adulto, compito che prende il nome di responsabilità educativa. Questi giovani esistono, non sono immaginari. Sono la smentita di letture pessimistiche del presente e del futuro. Non basta però indicare loro una meta alta senza poi dare l'attrezzatura umana, culturale e spirituale per raggiungerla. Non basta richiamare concetti, principi e valori: la fatica e

Risuonerà così, anche se non direttamente, l'appello a una nuova generazione di cattolici impegnati in politica. Parole che per non cadere nel vuoto hanno bisogno di luoghi, di “laboratori”, nei quali il pensare e l'agire politico da cristiani prendano forma e sostanza efficaci come è accaduto soprattutto nei momenti più difficili della storia del nostro Paese. I giovani sanno di questa loro responsabilità, conoscono bene il brancolare nel buio di una politica che, smarrito



“REGINA DI TUTTI I SANTI”

Sacra immagine venerata nel Duomo di Ancona

ANCONA
CATTEDRALE DI S. CIRIACO

VEGLIA IN ONORE DELLA
MADONNA DEL DUOMO
“REGINA DI TUTTI I SANTI”

20 - 26 GIUGNO 2011
PELEGRINAGGI
DELLE PARROCCHIE

ORE 5,30
RADUNO PRESSO LA
CHIESA DEGLI SCALZI
E APERTURA DELLA CATTEDRALE

ORE 6,00
IN CATTEDRALE: LODI E S. MESSA

A 85 anni è ritornato
alla casa del Padre,
RENATO SENIGALLIESI,
papà del nostro
collaboratore Roberto.
Mons. Arcivescovo,
il direttore, la redazione
e tutte le maestranze della
ERREBI Grafiche Ripesi
esprimono
sentite condoglianze.

Il sindaco di Falconara Marittima Goffredo Brandoni ha portato di persona alla signora Teresa Osimani, per i suoi 100 anni, i più sentiti auguri di buon compleanno a nome di tutta la cittadinanza. Nel corso della sua visita, la signora Teresa, che ha accolto il sindaco insieme alla figlia Olidea e al genero Mario si è sempre prodigata a fare un po' di tutto, prediligendo la professione di sarta. A Teresa gli auguri di tutti noi di Presenza.

Giorno	Parrocchie
Lunedì 20	PARROCCHIE: Ss. SACRAMENTO - S. PIETRO - Ss. COSMA E DAMIANO - S. GIOVANNI BATTISTA - Ss. CROCISSO - S. CARLO BORROMEO
Martedì 21	PARROCCHIE: S. MARIA DELLA MISERICORDIA - SACRO CUORE - S. MARIA DEI SERVI - S. CROCE DI PIETRALACROCE - S. BIAGIO DI POGGIO E MASSIGNANO
Mercoledì 22	PARROCCHIE: SACRA FAMIGLIA - S. STEFANO DI PALOMBELLA - S. FRANCESCO D'ASSISI - S. PAOLO - S. NICOLA DI GALLIGNANO - S. MARIA DEL ROSARIO DI CASINE E PATERNO
Giovedì 23	PARROCCHIE: S. MARIA DELLE GRAZIE - S. MARIA DI LORETO - Ss. FILIPPO e GIACOMO di MONTACUTO - S. MICHELE ARCANGELO - S. STEFANO MONTESICURO - S. GIUSEPPE DI CANDIA - S. IPPOLITO di SAPPANICO - S. PIETRO di VARANO - S. GIUSEPPE LAV. dell'ASPIO
Venerdì 24	PARROCCHIE: S. GIUSEPPE MOSCATI - S. GASPARE DEL BUFALO - S. CUORE di PASSO VARANO - S. PIO X di COLLEMARINO - S. MARCELLINO di PALOMBINA - S. MADRE DI DIO di TORRETTE
Sabato 25	PARROCCHIE: S. MARIA LIBERATRICE - CRISTO DIVINO LAVORATORE TUTTE LE PARROCCHIE DI FALCONARA: S. MARIA DEL ROSARIO - S. GIUSEPPE - S. ANTONIO DI PADOVA - S. MARIA GORETTI - S. LORENZO di FIUMESINO - VISITAZIONE DI MARIA DI FALCONARA ALTA - S. ANDREA di CASTELFERRETTI

DOMENICA 26 GIUGNO

FESTA LITURGICA DELLA REGINA DI TUTTI I SANTI

ORE 12,00 SANTA MESSA CELEBRATA DALL'ARCIVESCOVO
ORE 18,00 SANTA MESSA PER L'ANNIVERSARIO DEL PRODIGIO

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Domenica 19 Giugno
CAMERATA PICENA - ore 11,00 S. Cresima.
FALCONARA - ore 18,30 Parrocchia del Rosario.

Lunedì 20 Giugno
ANCONA - ore 18,00 Consiglio di Amministrazione Buon Pastore.
OSIMO - ore 21,00 Parrocchia S. Famiglia - Incontro con la gente della zona pastorale di Osimo sul CEN

Martedì 21 Giugno
COLLE AMENO - ore 21,00 Incontro con la Presidente Diocesana dell'Azione Cattolica e riflessione su Eucarestia e impegno nella società.

Mercoledì 22 Giugno
ASCOLI PICENO - Incontro con il Clero sul tema del Congresso Eucaristico Nazionale

Giovedì 23 Giugno - Corpus Domini
ANCONA - ore 18,30 S. Messa nella chiesa di s. Domenico, ore 19,15 Inizio della processione con infiorata: Piazza del plebiscito (del Papa), via Gramsci, Piazza della Repubblica, Corso Garibaldi, Piazza Cavour.

Sabato 25 Giugno
OFFAGNA - ore 11,30 Benedizione lapide commemorativa don Giuseppe
ANCONA - ore 16,00 Ordinazione presbiterale di don Marco Morosetti.

Domenica 26 Giugno
ANCONA - ore 12,00 Cattedrale di s. Ciriaco conclusione della festa della Madonna del Duomo
OSIMO - ore 18,00 Corpus Domini

Lunedì 27 Giugno
AGUGLIANO - ore 18,30 Benedizione dei rinnovati locali del circolo parrocchiale, ore 19,00 incontro con gli operatori degli oratori.

Martedì 28 Giugno
ARIANO IRPINO - Incontro con il clero sul tema del Congresso Eucaristico Nazionale.

Mercoledì 29 giugno
LORETO - Convegno Adorazione Eucaristica Perpetua
OSIMO - ore 21,00 Chiesa di s. Marco Ordinazione diaconale di Alessio Orazi.

Giovedì 30 giugno
OSIMO - San Sabino, giornata sacerdotale:
ore 10,00 Adorazione eucaristica
ore 11,30 Benedizione e presentazione della Casa del Clero.

Giovedì 30 giugno - pomeriggio fino a domenica 3 luglio:
Esercizi spirituali per le famiglie a FRONTIGNANO DI USSITA

Venerdì 1 luglio
ANCONA - ore 19,00 S. Messa Parrocchia Sacro Cuore
PORTONOVO - Ore 21,00 Associazione italiana cultura e sport

Lunedì 4 - venerdì 8 luglio Esercizi spirituali Padri Caracciolini



Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

Cattolica - DuomoUnione - Cattolica Previdenza
Agente Generale di Ancona - Dott. Daniele Capogrossi

Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031

Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198

Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639

e-mail info@capogrossi.com

Impressioni ed emozioni del pellegrinaggio Crocette-Loreto

Anche quest'anno ho avuto la grazia di partecipare al pellegrinaggio Crocette-Loreto, esperienza che si rivela, ogni volta, sempre avvincente e intensa, così come è l'avventura della fede del popolo di Dio che, fin dai tempi di Israele con Mosè, cammina alla presenza del Signore. Tra canti e preghiere, abbiamo percorso il tragitto, sempre guardando alla stella, Maria, come declama il suo innamorato per eccellenza, S. Bernardo di Chiaravalle: "È proprio lei, dico, quella chiarissima e stupenda stella, necessariamente alta su questo mare grande e immenso, che sfolgora per i suoi meriti, che illumina con il suo esempio. Oh, chiunque tu sei,

tu che avverti che nel flusso di questo mondo stai ondeggiando tra burrasche e tempeste invece di camminare sicuro sulla terra, non distogliere gli

Dove c'è Maria, il cui nome significa proprio "Stella del mare", Ella che è epifania di bellezza, perla di castità, giglio della creazione, scrigno

una Vergine, trepidante di amorosa attesa, che accoglie il Re dei Re, così come il mare, palpitante di diafana luce, culla il sole. E poi, appena giunti, in un oceano festoso di campane, il candore, la maestà della Basilica che si staglia contro il cielo azzurro, in uno sfrecciare giulivo di rondini: ecco "la gloria di Dio" "sulle nubi del cielo." (Mt 26,64). Inoltre, all'interno del santuario, tutta quella profusione di ori, di splendore, che prefigurano, attraverso la Gerusalemme terrestre, il superbo tripudio di meraviglie della Gerusalemme celeste. A coronare la splendida giornata di primavera dello spirito, a toccare ulteriormente il cuore, giungono puntual-

mente le parole sapienti ed illuminate del nostro pastore Mons. Edoardo, il quale ci ricorda che l'amore non è una parola vuota, bensì è una Persona, Gesù Cristo, che, nella follia suprema della croce, ne ha incarnato la divina essenza. "Dobbiamo capire e vivere ciò che celebriamo. Vorrei che tutti vivessimo i segni eucaristici, del dono, della preghiera, per accogliere la volontà di Dio, in quello spezzare il pane che ci dà la vera libertà. È necessario rendere visibile l'Eucarestia, diventando fermento della storia che viviamo, mettendo il seme della diversità dell'amore di Dio."

Flavia Buldrini



Il pellegrinaggio lungo la strada lauretana



Don D. Cecconi e R. Vianelli

occhi dallo splendore di questa stella, se non vuoi essere sopraffatto dalle tempeste!" È stato bello avanzare tutti insieme "in mezzo ai canti di una moltitudine in festa" (Sal 41,5), sotto l'insegna di Cristo e della Vergine Madre, nel mese tradizionalmente a Lei dedicato, il "maggio odoroso", fiorito di colori e di profumi. In più, quest'anno, avevamo un motivo in più per metterci in cammino: prepararci al prossimo Congresso eucaristico nazionale.

dell'azzurro cielo, rosa del divino amore, superbo capolavoro del Creatore, si effondono la sovrana armonia e l'afflato della poesia, respiro dell'anima, arpa d'oro che tesse la sublime melodia tra il cielo e la terra. Ecco, allora, in una giornata nuvolosa, ma a tratti trafitta da sprazzi di luce, dopo il tratto più faticoso della salita che conduce al Colle lauretano, affacciarsi il velo turchese del mare che adombra il mistero dell'annuncio, del grembo di



I sacerdoti portano in spalla Maria



I sacerdoti aiutano tutti. Aiuta tutti i sacerdoti.

Ogni giorno 38 mila sacerdoti diocesani annunciano il Vangelo nelle parrocchie tra la gente, offrendo a tutti carità, conforto e speranza. Per continuare la loro missione, hanno bisogno anche del tuo aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite a tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti.

Offerte per i nostri sacerdoti. Un sostegno a molti per il bene di tutti.

Per offrire il tuo contributo hai a disposizione 4 modalità:

- Conto corrente postale n° 57803009
- Carte di credito: circuito CartaSi chiamando il numero verde 800.82.50.00 o via internet www.offertesacerdoti.it
- Bonifico bancario presso le principali banche italiane
- Direttamente presso l'Istituto Sostentamento Clero della tua diocesi.

L'offerta è deducibile:

Per chi vuole, le offerte versate a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1032,91 euro annui dal proprio reddito complessivo ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali.

Per maggiori informazioni consulta il sito www.offertesacerdoti.it